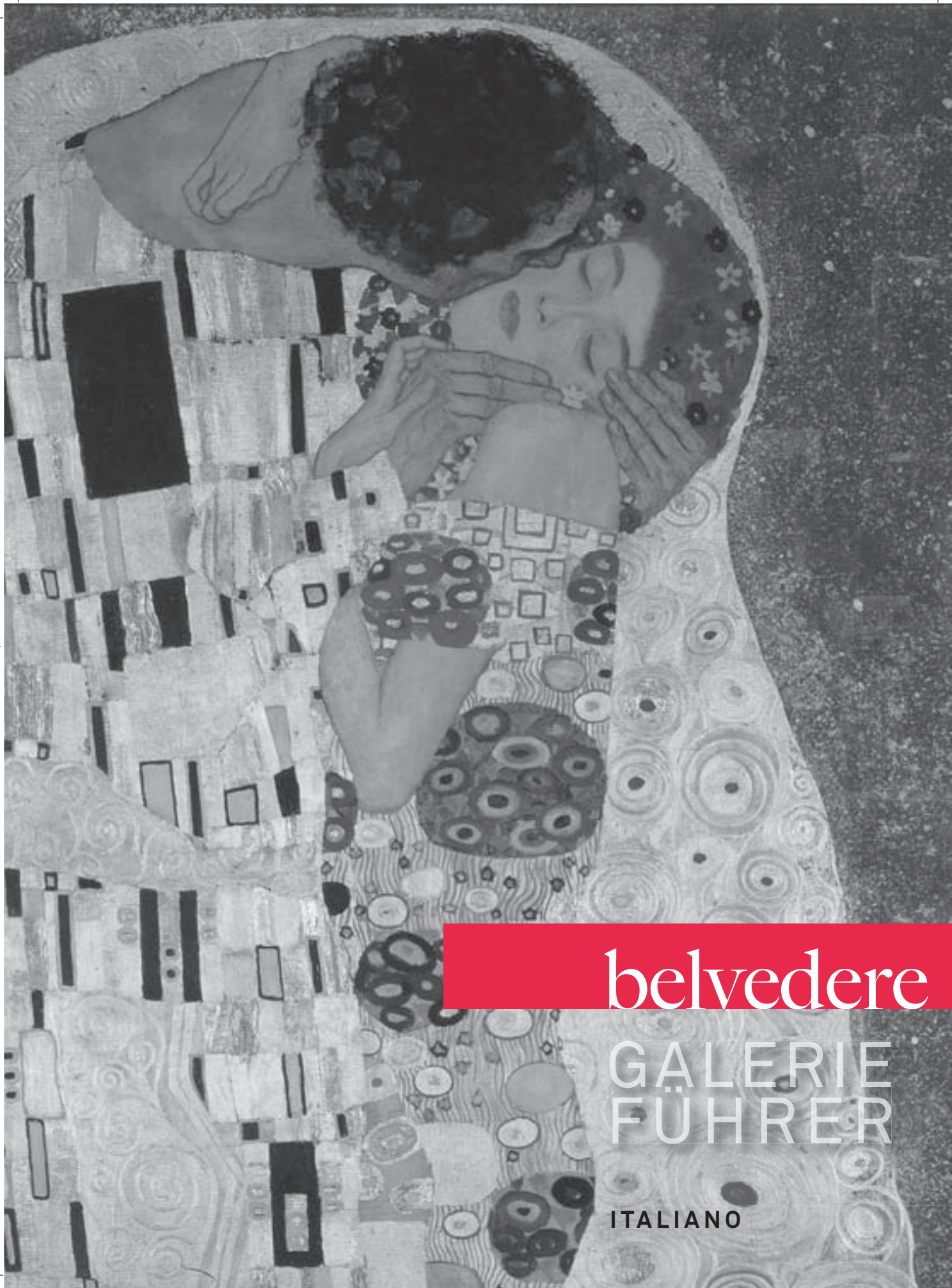




belvedere

GALERIE
FÜHRER

ITALIANO



Schwarzenberg, Radio Austria



BELVEDERE

Castello barocco e collezione d'arte

Il Belvedere è un grande complesso composto dagli edifici del Belvedere Superiore, del Belvedere Inferiore, dell'Orangeria e della Prunkstall. Tutti questi edifici sono circondati da magnifici giardini barocchi. La superficie si estende su un terreno leggermente in salita ornato da fontane con cascate a scaloni, sculture barocche e splendidi portoni di ferro forgiati. Dal 1903 il complesso del castello ospita uno dei maggiori musei d'arte dell'Austria. Il fulcro della collezione è rappresentato dalle opere austriache che vanno dal Medioevo fino all'arte contemporanea. Il Belvedere possiede anche importanti opere internazionali soprattutto per quanto riguarda la modernità classica. Inoltre il Belvedere possiede la maggiore collezione di quadri di Gustav Klimt e ospita una delle più grandi collezioni di dipinti di Egon Schiele e di Oskar Kokoschka.

L'impianto barocco del Belvedere fu concepito come residenza estiva. Nell'epoca in cui fu costruita nella città imperiale e di residenza di Vienna vi era una vivace attività costruttiva che regalò alla città imperiale alcuni splendidi edifici che sono arrivati fino ai giorni nostri. Questa prosperosa fase fu resa possibile dalle fine della guerra con l'impero ottomano coronata da successo. Nel 1683 i turchi assediaron inutilmente Vienna per vari mesi, nel corso dell'anno successivo furono continuamente respinti sempre più a est e infine nel 1697 furono sconfitti nella battaglia di Zenta. Il generale artefice di questa importante vittoria fu il principe Eugenio di Savoia, costruttore degli edifici del Belvedere.

Il principe Eugenio (Eugène Francois) nacque nel 1663 a Parigi ed era il più giovane di cinque fratelli. Il padre Eugène-Maurice, principe di Savoia-Carignano e conte di Soissons apparteneva a una linea collaterale dei duchi regnanti di Savoia. La madre Olympia, di nascita Mancini, era una delle nipoti del cardinale Mazarin ed era amante del re francese Luigi XIV. Fu la nonna paterna, Maria principessa di Borbone-Condé, contessa di Soissons, ad occuparsi dell'educazione della schiera di bambini. Nel febbraio del 1683 il giovane principe decise di fare carriera nell'esercito francese. Non incontrò né l'appoggio della nonna, né quello del re francese, cosicché fece come suo fratello maggiore, Louis-Jules, nel frattempo deceduto, e si rivolse all'imperatore Leopoldo I e gli offrì i propri servizi. Nel 1683 un enorme esercito turco sotto la guida di Kara Mustafa minacciò Vienna, l'imperatore Leopoldo I accolse con piacere il principe nella sua armata che in occasione della grande battaglia attorno a Vienna combatté sotto il comando di suo cugino tedesco, il margravio Luigi del Baden. A partire da questo momento in poi la brillante carriera militare del principe Eugenio fu inarrestabile. Tra le grandi imprese va ricordata la conquista di Pest e Ofen, la presa di Belgrado e la vittoriosa battaglia di Zenta in cui il principe aveva già il comando supremo. Il principe condusse la sua ultima campagna militare nel 1734



Salomon Kleiner, prospettiva del giardino del principe Eugenio e del giardino limitrofo del convento dei salesiani e dei principi Schwarzenberg, acquaforte, 1731

sul fronte del Reno poco prima di morire nel suo palazzo cittadino nel 1736. Il principe Eugenio fu ricolmato di onori, regali e cariche. Basti ricordare il posto di governatore generale dei Paesi Bassi austriaci che il principe ricoprì dal 1716 al 1724. Questa era una delle cariche maggiormente remunerate della monarchia e rimase per lo più riservata a membri della famiglia imperiale.

Il principe Eugenio comprò nel 1697, un anno dopo l'inizio della costruzione del suo palazzo cittadino, un appezzamento di terreno di adeguate dimensioni a sud del Rennweg, la strada radiale per l'Ungheria. L'architetto responsabile non era più Johann Bernhard Fischer von Erlach, il creatore del palazzo d'inverno, bensì Johann Lucas von Hildebrandt che nel 1702 aveva già costruito per il principe il castello Ràczkeve sull'isola Csepel a sud di Budapest e che da quel momento in poi costruirà tutti i futuri edifici per il generale.

Johann Lucas von Hildebrandt (1668-1745) studiò architettura civile a Roma presso Carlo Fontana. Nel 1695/96 entrò in servizio presso l'imperatore per apprendere l'arte delle fortificazioni in Piemonte. A partire dal 1696 si documenta la sua presenza a Vienna come costruttore edile di corte. Nell'elenco delle sue fantastiche opere architettoniche, oltre al Belvedere, rientrano anche il palazzo Schwarzenberg (ex Mansfeld-Fondi), il palazzo Daun Kinsky, il castello Schlosshof per il principe Eugenio, nonché il complesso dell'abbazia di Göttweig.

Nel 1712 iniziò la costruzione del Belvedere Inferiore. I lavori precedettero rapidamente, nel 1715 Marcantonio Chiarini, proveniente da Bologna, iniziò la quadratura della sala Mittelsaal. Allo stesso tempo con la costruzione della „Residenza estiva“, nome con cui veniva chiamato il Belvedere Inferiore, iniziarono i grandi lavori per i giardini. Da gennaio a maggio 1717 Dominique Girard riprogettò il giardino in modo che potesse essere completato per l'estate successiva. Girard, dal 1707 al 1715 attivo come fontainier du roi, a partire dal 1715 fu ispettore dei giardini del principe Max Emanuel di Baviera, a lui raccomandato dal principe Eugenio.

Già nel 1717 iniziarono i lavori del Belvedere Superiore. Il 2 ottobre del 1719 la costruzione aveva raggiunto un punto talmente avanzato che il principe poté già ricevere il grande ambasciatore Ibrahim Pascha in questo edificio. Nel 1719 il principe Eugenio incaricò addirittura sia il pittore napoletano Francesco Solimena di dipingere la pala d'altare per la cappella del castello e di dipingere il soffitto del Goldkabinett che Gaetano Fanti per la quadratura della sala di marmo. Nel 1720 Carlo Carlone ricevette l'incarico per l'affresco del soffitto nella sala di marmo, a cui lavorò dal 1721 al 1723. Nel 1723 fu completata la magnifica costruzione. Nell'inverno 1732/33 alla Sala Terrena fu conferito il suo aspetto attuale. Per motivi statici – minacciava di crollare, Hildebrandt dovette successivamente creare una volta con nove pile ad arco sostenuta da quattro atlanti.



Facciata sud del Belvedere Inferiore, Johann Lucas von Hildebrandt



La Galleria moderna nella Sala delle Grottesche del Belvedere Inferiore.
Foto: Atelier Josef Löwy, 1903

Sebbene oggi sia rimasto poco dell'allora magnifico arredamento interno dei castelli, siamo perfettamente informati a proposito dell'arredamento del complesso del castello e dell'architettura del giardino. Ciò lo dobbiamo alle incisioni di Salomon Kleiners. Questo ingegnere proveniente dallo stato elettorale di Magonza dal 1731 al 1740 fornì una precisa documentazione del castello con un'opera composta da nove tavole dal titolo „Wunder würdiges Kriegs- und Siegs-Lager deß Unvergleichlichen Heldens Unserer Zeiten Eugenii Francisci Hertzogen zu Savoyen und Piemont“. („Miracoloso campo di battaglia e di vittoria dell'eroe del nostro tempo Eugenii Francisci duca di Savoia e del Piemonte“).

Dopo la morte del principe Eugenio avvenuta nel 1736 l'erede fu sua nipote, la principessa Victoria. Era la figlia del fratello maggiore Thomas, nonché l'ultimo membro ancora in vita della casa Savoia-Soissons. La principessa vittoria, erede universale si trasferì nel Gartenpalais del principe e fece fin da subito capire che non aveva alcun interesse per l'eredità e che desiderava eseguire la cessione. Nel 1738 si sposò con il principe Giuseppe Federico di Sassonia-Hildburghausen (1702-1787), di alcuni anni

più giovane di lei. Tuttavia la coppia si divisero già nel 1744.

Nel 1752 Maria Teresa, figlia dell'imperatore Carlo VI. E consorte dell'imperatore Francesco Stefano di Lorena, entrò in possesso della proprietà. La denominazione „Belvedere“ per indicare i due castelli viene documentata per la prima volta nel 1752 nel contratto di acquisto di Maria Teresa, mentre i nomi „Belvedere Inferiore“ e „Belvedere Superiore“ risalgono al 1776, anno in cui cominciarono ad ospitare la collezione imperiale. La coppia imperiale non si trasferì mai nel Gartenpalais. Questo complesso fu uno dei castelli imperiali meno considerati. Solo nel 1770 il castello si svegliò dal mondo dei sogni grazie a un avvenimento unico, il matrimonio della figlia dell'imperatore, Maria Antonia, con il delfino francese, futuro Luigi XVI, celebrato il 17 aprile del 1770. Ebbe luogo una festa in maschera con 16.000 invitati.

Nel 1776 Maria Teresa e suo figlio l'imperatore Giuseppe II decisero di trasferire la pinacoteca imperiale dallo Stallburg, parte dell'Hofburg imperiale nella città, nel Belvedere Superiore. La collezione imperiale doveva essere aperta al pubblico in base agli ideali dell'Assolutismo illuminato. Nel 1781 la pinacoteca fu finalmente e divenne così uno dei primi musei pubblici del mondo.

All'inizio del 19° secolo il Belvedere Inferiore servì principalmente per la sistemazione dei membri della famiglia imperiale degli Asburgo in fuga da Napoleone. Tra questi va citata l'unica figlia sopravvissuta di Maria Antonietta e di Luigi XVI, la principessa Maria Teresa Carlotta che visse nel castello fino al giorno del suo matrimonio con il principe Luigi Antonio di Borbone, duca di Angoulême. Va altresì ricordato l'arciduca Ferdinando, un figlio di Maria Teresa, che fu capitano generale della Lombardia fino al 1796 e che in occasione della pace di Campo Formio del 1797 fu costretto a cedere la propria terra ai francesi, ritrovandosi quindi senza dimora.

In seguito alla pace di Bratislava del 1805 il Tirolo passò alla Baviera e fu necessario trovare una nuova collocazione per la collezione imperiale del castello di Ambras presso Innsbruck. Nel 1811 l'imperatore Francesco I decise di collocarla nel Belvedere Inferiore. A partire dal 1833 nel Belvedere Inferiore fu aggiunta la collezione di antichità della sala di Ambras e una raccolta di antichità egizie. Le cose rimasero pressoché tali fino al trasferimento nel 1888 di tutte le collezioni imperiali nel Museo di storia dell'arte nella Ringstraße.

In seguito al trasferimento delle collezioni imperiali entrambi i castelli del Belvedere non furono più dei musei aperti al pubblico e rimasero in attesa di un nuovo incarico. Nel 1896 l'imperatore Francesco Giuseppe I decise che il Belvedere

Superiore doveva fungere da residenza per l'erede al trono, suo nipote Francesco Ferdinando. Il castello superiore fu ristrutturato dall'erede al trono Francesco Ferdinando e da quel momento in poi funse da sua residenza.

Invece nel Belvedere Inferiore il 2 maggio del 1903 fu aperta la „Galleria moderna“. Questo museo fu concepito come prima collezione statale austriaca esclusivamente per l'arte moderna e fu aperto su iniziativa dell'Associazione degli artisti figurativi della Secessione austriaca. L'obiettivo era quello di presentare opere d'arte dell'epoca di artisti nativi e stranieri. Fu così che già agli inizi la „Galleria moderna“ acquistò capolavori di Van Gogh, Monet e Segantini. Ben presto si giunse alla conclusione che dovevano essere raccolte anche opere di epoche precedenti e per questo motivo nel 1911 il museo assunse il nome di „Galleria statale“.

In seguito all'assassinio della coppia erede al trono nel 1914 il Belvedere Superiore non fu più utilizzato per scopi abitativi, bensì nuovamente a scopi. Qui fu ospitata la collezione dell'arte del 19° secolo, soprattutto l'arte del Wiener Biedermeier, con opere di Ferdinand Georg Waldmüller. Nel Belvedere Inferiore fu allestito un proprio museo barocco con opere del 17° e del 18° secolo in cui risaltano in particolar modo le famose teste caratteristiche di Franz Xaver Messerschmidt. Nella cosiddetta Orangeria fu possibile ammirare opere del 20° secolo, tra cui capolavori di Gustav Klimt e di Egon Schiele.

La seconda guerra mondiale causò gravi danni all'architettura dei castelli e le collezioni furono chiuse. Dopo essere stato riparato il museo riaprì le porte nel 1953. Nell'Orangeria fu collocata la collezione „Arte medievale austriaca“ con opere che vanno dal 13° al 16° secolo. Negli anni successivi la collezione fu arricchita da numerose altre opere, ma il punto centrale rimase quello dell'arte austriaca.

Nel 1978 anche l'ex atelier dello scultore viennese Gustinus Ambrosi a Augarten nel 2° distretto comunale di Vienna passò al Belvedere. Da allora moltissime sculture di questo artista deceduto nel 1975 possono essere ammirate sul posto in un proprio museo. Nel 2000 fu eseguita un'ampia ristrutturazione dell'atelier e fu creato un centro espositivo. Sotto il nome „augarten contemporary“ sono varie le esposizioni che ruotano e che sono dedicate agli artisti contemporanei.

Nel 2002 fu inserita la „20er Haus“ della galleria austriaca. Questo edificio era sede del museo del 20° secolo costruito nel 1962 ed era dopo il trasferimento della collezione nel museo Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig nel quartiere museale di nuova costruzione. L'antico padiglione espositivo, edificato dall'architetto austriaco Karl Schwanzer (1918-1975) per l'esposizione mondiale del 1958 di Bruxelles, è un capolavoro dell'architettura funzionale del dopoguerra austriaco. A partire dal 2010 ospiterà, in seguito a un'ampia ristrutturazione e a grandi lavori di adattamento da parte dello studio dell'architetto Adolf Krischanitz, la collezione d'arte successiva al 1945 del Belvedere.

Nel 2007-2008 le collezioni dell'arte barocca e medievale, fino ad allora, custodite nel Belvedere Inferiore e nell'Orangeria, sono state trasferite nel Belvedere Superiore. Il Belvedere Inferiore e l'Orangerie furono sottoposti a una grande opera di ristrutturazione e adattamento e da allora ospitano varie esposizioni. Nella cosiddetta Prunkstall, antica scuderia dei cavalli preferiti del principe Eugenio, è stata creata la „Schatzhaus Mittelalter“. In tal modo con questo deposito esposto è possibile rendere accessibile al pubblico il rimanente patrimonio dell'arte medievale, finora appunto conservato in deposito. In questo modo nel Belvedere Superiore è possibile ammirare tutti i pezzi della collezione che va dal medioevo al 20° secolo. Le visitatrici e i visitatori del museo possono ora vivere un'esperienza artistica unica e completa.



20er Haus, vista esterna, Karl Schwanzer (1918-1975)

MEDIOEVO

La collezione medioevale è una delle più giovani del Belvedere e comprende circa 220 opere che vanno dal romanico alla prima età moderna. Il tema centrale ruota attorno alle sculture e alle tavole che vanno dal 14° alla prima parte del 16° secolo. Tali opere offrono una panoramica rappresentativa delle molteplicità e dello sviluppo delle arti figurative in Austria. Tra le prime sculture più importanti vanno ricordate per esempio l'espressiva Madonna di Sonntagberg o il gruppo di figure del maestro di Großlobming risalenti all'epoca del "Bello stile" attorno al 1400 che presentano un gracile ideale delle figure, morbide e fluenti vesti e un sottile sensismo di superficie. Il passaggio fondamentale al primo Realismo viene documentato in modo impressionante dal viennese Albrechtsmeister e da Znaimer Altar, i cui rilievi della Passione presentano ancora l'originale scultura dipinta ricca di dettagli. Le opere principali delle successive generazioni appartengono a Conrad Laib, al maestro scozzese di Vienna, a Rueland Frueauf il Vecchio e Rueland Frueauf il Giovane, Michael Pacher, Marx Reichlich, Hans Klocker, Urban Götschacher e ai numerosi altri maestri delle varie regioni, spesso non conosciuti per nome.

Sono poche le tavole gotiche dell'attuale collezione che appartenevano già nel 1781 al nucleo originario della pinacoteca imperiale allestita nel Belvedere Superiore. Dopo il trasferimento delle opere d'arte degli Asburgo nel Museo di corte di storia dell'arte, avvenuto nel 1891, il Belvedere assunse gradualmente il ruolo di „Museo nazionale“ austriaco: la Galleria moderna fu allestita nel 1903 nel Belvedere Inferiore, già nel 1911 con Friedrich Dörnhöffer fu trasformata in Galleria statale. Dovevano essere rappresentate tutte le epoche e il Medioevo non faceva eccezione. Con la fine della monarchia le collezioni imperiali divennero proprietà della Repubblica austriaca e vennero riorganizzate con il programma museale di Vienna del 1920/21. Per prima cosa fu realizzato il progetto di Hans Tietze e Alfred Stix per un museo barocco austriaco. Nel frattempo gli oggetti già acquistati per la creazione di una collezione medioevale finirono nel Kunsthistorische Museum (Museo di storia dell'arte) a cui a partire dall'inizio degli anni venti se ne aggiunsero molti altri. Soltanto dopo la Seconda guerra mondiale il direttore Karl Garzarolli-Thurnlackh, un medievalista particolarmente impegnato per la creazione di una collezione medievale, riuscì a portare questi preziosi oggetti al Belvedere. Infine il 5 dicembre 1953 il Museo austriaco d'arte medioevale poté aprire le porte nell'Orangeria.

Nel 2007 la collezione è stata ristrutturata. Ora nel Belvedere Superiore sono esposti circa 60 capolavori dell'arte gotica. Tutti gli altri altari, tavole e sculture possono essere ammirati nel nuovo deposito esposto al pubblico „Schatzhaus Mittelalter“ nella scuderia di rappresentanza (Prunkstall) del principe Eugenio nel Belvedere Inferiore. In questo modo, per la prima volta nella storia del museo, viene fornita una panoramica completa delle più importanti collezioni medievali dell'Europa centrale.



Conrad LAIB

La crocifissione di Cristo, 1449

Pittura su legno d'abete rosso

179 x 179 cm

sulla bandiera „1449“, sulla coperta del cavallo del cavaliere davanti
alla croce „D PFENNING . 1449 . ALS ICH CHUN“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4919



PITTORE SALISBURGHESSE (?)
La nascita di Cristo, attorno al 1400
Pittura su legno di faggio
41 x 29,5 cm
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4894



MAESTRO DELLA SANTA CROCE
Matrimonio mistico di Santa Caterina, circa 1415/1420
Pittura su legno di quercia (?)
21,5 x 18,5 cm
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9239



INTAGLIATORE STIRIANO (?)
Crocifisso, fine del 12° secolo 12 /
circa 1200
Legno di ontano, vecchi resti di
pittura, croce non originale
Corpo: 88,5 x 78 cm
Complessivo: 103 x 97 cm
Belvedere, Vienna,
n° d'invent. 5986



**MAESTRO DELL'ALTARE
DI ALBRECHT**
Annunciazione a Gioacchino,
circa 1435/1440
Pittura su legno di abete rosso
96 x 61,5 cm
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4899



INTAGLIATORE TIROLESE

Crocifisso, fine del 12° secolo / circa 1200
 Legno di ontano, vecchi resti di pittura, croce non originale
 Corpo: 88,5 x 78 cm
 Complessivo: 103 x 97 cm
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5986



MAESTRO DI MICHAEL

Madonna di Sonntagberg, circa 1360
 Legno di pioppo, mano di fondo originale
 Altezza: 184 cm
 Superficie d'appoggio: 48 x 36 cm
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4831



MAESTRO DI GROSSLOBMING

Angelo in ginocchio di un gruppo dell'Annunciazione,
 Fine del 14° secolo
 Arenaria calcarea di Breitenbrunn, resti di pittura originale
 Altezza: 78 cm
 Superficie d'appoggio: 45,5 x 25,5 cm
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4901



MAESTRO DELL'ALTARE DI FEDERICO (atelier)
INTAGLIATORE E PITTORE DI SCULTURE VIENNESE
Altare di Znam, circa 1440/1450

Rilievo in legno di tigli su tavole di legno di abete rosso, cornice in legno di quercia originale, pittura completamente originale, fondo dorato del rilievo dell'ala destra ristrutturato attorno al 1500, sulle ali esterne pittura su legno di abete rosso

Complessivo: 255 x 522 cm

Parte centrale: 255 x 174 cm

Ala: 255 x 124 cm

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4847



MAESTRO DELL'ALTARE SCHOTTENALTARS

Compianto sul cristo morto, circa 1470

Pittura a olio su legno di quercia

87 x 80 cm

12 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4854



MAESTRO DELL'ALTARE SCHOTTENALTARS

Adorazione dei tre Re Magi, circa 1470

Pittura a olio su legno di quercia

86 x 80 cm

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4855



Michael PACHER

Papa Sisto II. si congeda da San Lorenzo, circa 1465

Pittura su Legno di cembro

104 x 100 cm

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4836



Michael PACHER
La flagellazione di Cristo
prima del 1497/1498
Pittura su legno di cimbri
113 x 139,5 cm
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4845



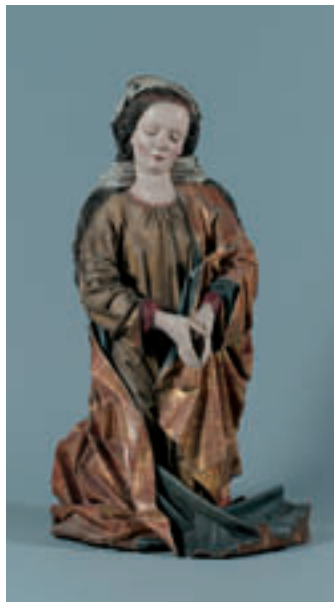
Ludwig KONRAITER (?)
PITTORE DI CORTE DI INNSBRUCK
Ritratto di Sigismondo „il danaroso“, arciduca del Tirolo,
circa 1480/1490
Pittura su legno d'abete rosso 42,5 x 33,5 cm
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4890



Rueland FRUEAUF IL VECCHIO
Ritratto di un giovane uomo (Jobst Seyfried?), circa 1495
Pittura su legno di tiglio
25 x 18,3 cm
Firma in alto al centro „R.F.“, dietro nome della persona ritratta o del
proprietario (?) „W / ENAE / IOBST / SEIFRID“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4828



Marx REICHLICH
 Visitazione, 1502 (?)
 Pittura su legno d'abete rosso
 66,5 x 77 cm
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 4879



Hans KLOCKER
 Maria di un gruppo di adorazione
 circa 1485/1490
 Legno di cembro, dipinto e dorato
 Altezza: 114 cm
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 4985a



Hans KLOCKER
 Giuseppe di un
 gruppo di adorazione
 circa 1485/1490
 Legno di cembro,
 dipinto
 116 x 53 x 40 cm
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 7467



Rueland FRUEAUF ILVECCHIO
 L'assunzione di Maria, 1490
 Pittura su legno d'abete rosso, intelaiatura restaurata (2007)
 209 x 134 cm
 Firma e data sulla lapide „R.F. 1490“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4844

MAESTRO DI MONDSEE
 Fuga in Egitto, prima del 1499
 Pittura su legno d'abete
 57,5 x 45 cm
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4827



BAROCCO

La storia della collezione barocca del Belvedere è strettamente collegata con l'attività di collezionista del committente della costruzione dei castelli del Belvedere, il principe Eugenio di Savoia. La sede della collezione di quadri era la sala „Bilder – Saal“ o „Galleria“ del Belvedere Superiore. Questa galleria conteneva per lo più opere di maestri italiani e olandesi. Alcuni quadri di questa raccolta originaria si sono mantenuti nella collezione del Belvedere fino ai giorni nostri, come per esempio nel caso dei dipinti di Johann Georg de Hamilton o di Franz Werner Tamm. Dopo la fondazione della „Galleria austriaca“ nel 1923 nel Belvedere Inferiore fu allestito un proprio museo barocco con grandi maestri barocchi austriaci del 17° e del 18° secolo. Tale collezione è stata spostata nel 2008 nel Belvedere Superiore dove oggi fa un grande effetto.

All'interno della collezione del Belvedere è possibile individuare dei temi principali. Ci sono i ritratti di corte dei virtuosi internazionali Jacob van Schuppen e Martin van Meytens in cui il rango sociale, la corrispondente posa e le insegne rappresentano un segno del potere. Quasi contemporaneamente si sviluppò una nuova privatezza, che andava però in senso opposto, contraddistinta dall'operato di Jan Kupetzky, Christian Seybold e Franz Anton Palko. La pittura della natura morta e la tradizione delle feste del Barocco possono essere riassunte in „Natura vivace e natura tranquilla“. I mondi di Johann Georg Platzer e di Franz Christoph Janneck, talvolta con senso profondo, presentano feste all'interno dei palazzi e in ampi giardini, spesso come nel teatro barocco con musica e balli. La natura morta non è da meno in quanto a raffinatezza. La rappresentano infatti opere con ispirazione delle scienze naturali di piccolo formato di Johann Adalbert Angermayer o di Franz Michael Siegmund von Purgau. La magica concretezza della natura morta diventa palese nelle nature morte della cucina di Anna Maria Punz.

La serie di opere delle cosiddette „Teste caratteristiche“ di Franz Xaver Messerschmidt affascina per l'aggressività e la modernità con cui viene raffigurato l'uomo. In questi esperimenti mimici con estreme distorsioni, va riconosciuta l'influenza dei „frammenti fisiognomici“ di Lavater, degli insegnamenti di Lichtenberg e di quelli del magnetizzatore e guaritore Franz Anton Mesmer. Il Belvedere possiede la più grande collezione al mondo delle teste che l'artista chiamava soltanto „ritratti“

Le opere di Johann Michael Rottmayr, Martino Altomonte, Paul Troger, Franz Anton Maulbertsch e Kremser Schmidt appartengono alla pittura di soggetti storici religiosi e mitologici. Nell'epoca del Barocco queste opere destinate a chiese, monasteri e palazzi rivestivano la maggior importanza all'interno della pittura. La pittura paesaggistica viene fissata nella seconda metà del 18° secolo da Johann Christian Brand che con la cosiddetta „Caccia all'airone“ nei pressi del castello ci presenta una riproduzione realistica del paesaggio collinare attorno a Vienna.

Johann Michael ROTTMAYR

Il compianto di Abele, 1692

Olio su tela

191 x 127 cm

Firma sotto a destra: Jo. Michael Rotmayr Fecit 1692

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4298



Franz Werner TAMM

Pollame da cortile e conigli, circa 1706

Olio su tela

137 x 186 cm

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4148





Martino ALTOMONTE
 Susanna e i due vecchi, 1709
 Olio su tela
 131 x 107 cm
 in basso a destra: Mar: Altomonte Fecit 1709
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4243



Jan KUPETZKY
 Autoritratto al cavalletto, 1709
 Olio su tela
 94 x 75 cm
 in basso a sinistra: Iohan. Kupezky Pinxit. 1709
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4939



Franz Anton PALKO
 Autoritratto, 1746
 Olio su rame
 42 x 32 cm
 in basso a destra: F. Anton Palcko
 Pinxit. 1746
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 7645



Johann Gottfried AUERBACH
 Il principe Eugenio di Savoia
 (1663-1736), vor 1723 (?)
 Olio su tela
 201 x 138 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 200

Jacob van SCHUPPEN
 Jacob van SCHUPPEN
 Il principe Eugenio di Savoia
 (1663-1736), dopo il 1717
 Olio su tela
 130 x 50 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. prestito 1140





Johann Georg PLATZER
 Rebecca alla fontana, circa 1740
 Olio su rame
 37,5 x 49,5 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, Vienna, n° d'invent. 8521



Franz Christoph JANNECK
 Intrattenimento all'aperto:
 Il ballo, circa 1740
 Olio su legno
 41 x 62 cm
 in basso a destra: F.C. Janneck fec
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4179

Balthasar PERMOSER
 L'apoteosi del principe
 Eugenio di Savoia
 (1663-1736), 1718-1721
 Marmo bianco
 Altezza: 230 cm
 Iscrizione sul piedistallo
 (con lettere in metallo):
 F(RANCISCUS) EUGENIUS.SABAUD(IAE)
 ET.PEDEMONT(IS).PRINCEPS.MARCHIO.
 SALUT(IENSIIUM).AUR(EI).VELL(ERIS).
 EQVES.CAROLI.VI.AUG(USTI).ET.S(ACRI)
 R(OMANI).I(MPERII).SUPREMUS.
 EXERCITUUM.DUX.INVICTISSIMUS.
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4219





Christian Hilfgott BRAND
 Paesaggio con piedistallo, 1753
 Olio su legno
 40 x 48 cm
 in basso a destra: Brand 1753
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4087



Franz Anton MAULBERTSCH
 L'erezione della croce, circa 1750-1755
 Olio su tela
 147 x 113 cm
 in basso al centro: Maulbertsch.
 Accanto Distel
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3289

Franz Xaver MESSERSCHMIDT
 Maria Teresa (1717-1780)
 regina d'Ungheria
 (1740-1780), circa 1765
 Lega di stagno e rame
 Altezza: 202 cm
 In basso a sinistra: F.M.SH:
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2239





Franz Xaver MESSERSCHMIDT
 Testa caratteristica: „Un arcivillano“, dopo il 1770
 Lega in stagno e piombo
 Altezza: 38,5 cm
 In basso a sinistra: inciso sul piedistallo: 33
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2442



Franz Xaver MESSERSCHMIDT
 Testa caratteristica: „L'impiccato“, dopo il 1770
 Gesso alabastro
 Altezza: 38 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5637

Franz Xaver MESSERSCHMIDT
 Testa caratteristica:
 „Seconda testa a becco“, dopo il 1770
 Gesso alabastro
 Altezza: 43 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5640



NEOCLASSICISMO

Le antiche opere scultoree che dalla metà del 18° secolo furono portate alla luce a Roma e Pompei e furono studiate caratterizzano il „Neoclassicismo“ che alla fine del 18° secolo divenne lo stile dominante in Europa. L'espressione artistica di questa epoca ha come modello le opere dell'antichità classica greca e romana. .

Anche il bagaglio ideologico dell'Illuminismo con la sua richiesta d'individualismo ha lasciato chiare tracce nell'arte nel 1800. Poco dopo la metà del 18° secolo vennero prodotti in tutta Europa, e in particolar modo anche a Vienna, dei magnifici ritratti in cui si perseguiva un nuovo modo di rappresentare. Un grande esempio per gli artisti austriaci fu la ritrattistica inglese. A questo proposito un esempio illustrativo è dato dal ritratto „John Simpson, padre di Maria Susanna Lady Ravensworth“ dipinto da Angelica Kauffmann, pittrice proveniente dal Voralbeg, durante il suo lungo soggiorno a Londra. I più interessanti ritratti risalenti a questo periodo sono quelli dell'oggi quasi sconosciuto viennese Josef Kreutzinger che come Friedrich Heinrich Füger, il famoso direttore d'accademia, si rifà ai modelli inglesi. Questa influenza si manifesta per esempio nella rappresentazione della condizione psicologica nella postura del corpo, nel modo di dipingere scorrevole e nelle rapide pennellate.

Anche la Francia ha senza dubbio svolto un ruolo educativo per il gusto per quanto concerne la ritrattistica europea. Reichsgraf Moritz Christian Fries, che viveva a Vienna, si fece ritrarre assieme a sua moglie e a suo figlio ancora molto piccolo nel 1804 durante un soggiorno in Francia e l'autore del ritratto fu François Gérard, il più celebre ritrattista dell'epoca. Il quadro, che in seguito giunse al Belvedere, si dimostra liscio sulla superficie, eseguito con affascinante precisione. Anche il maggior rappresentante del Neoclassicismo francese, Jacques Louis David, è rappresentato nel Belvedere con una magnifica opera, ovvero il grande quadro „Napoleone al passo del Gran San Bernardo“ del 1801. Jaques Louis David era il pittore di corte di Napoleone e in quanto tale dipinse un'opera commemorativa della campagna che il Primo console condusse nel maggio del 1800 attraversando il Gran San Bernardo occupando in seguito la Lombardia. Quadri come questo rappresentano una svolta nella pittura di soggetti storici che ora si concentra su avvenimenti politici contemporanei dell'epoca.

Anche „Marte e Venere con Amore“ di Leopold Kieslin, beneficiario di borsa di studio per la scultura, dimorante a Roma, si presta a interpretazioni in senso dinastico e politico. Questa „allegoria patriottica“ di marmo fu creata nel 1809, quindi nello stesso anno in cui si celebrò il matrimonio tra Napoleone e l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria. Tuttavia quando l'imperatore Francesco I, padre di Maria Luisa, commissionò questa scultura ancora non si parlava dell'unione dinastica tra Austria e Francia. Anche il busto dell'„Imperatrice Maria Ludovica“, eseguito poco dopo da Johann Nepomuk Schaller sempre a Roma, si rifà ad antichi modelli.



Friedrich Heinrich FÜGER

L'imperatrice Maria Teresa (1740-1780) in cerchio con i suoi figli, 1776
 Tempera su pergamena
 34,2 x 39 cm
 Firma sul piedistallo del vaso: „H. F. Füger pinx: 1776.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2296



Angelika KAUFFMANN

John Simpson, il padre di Maria Susanna Lady
 Ravensworth, 1773
 Olio su tela
 127 x 101,5 cm
 Firma sul lato destro „Angelica Kauffman / pinx 1773“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 8504



Friedrich Heinrich FÜGER

Le attrici Josepha Hortensia Füger nata Müller (1766-1807), la moglie dell'artista, circa 1797

Olio su tela

113 x 88,5 cm

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4194



Josef KREUTZINGER

Karl Ferdinand Graf Kinsky (?) con l'abito di di cavaliere d'onore del sovrano ordine dei cavalieri di Malta, circa 1790

Olio su tela

81,5 x 63 cm

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 53



François Pascal Simon GÉRARD

Il conte imperiale Moritz Christian Fries e la sua famiglia, circa 1804

Olio su tela

223 x 163,5 cm

Firma in basso a sinistra: „F. GÉRARD“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3386



Vinzenz FISCHER

Allegoria del conferimento della Galleria imperiale nel
Belvedere, 1781

Olio su tela

57 x 47 cm

Firma a destra in basso: 13 OK 1781 V. Fischer

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4229



Leopold KIESLING
 Marte e Venere con Cupido, 1809
 Marmo di Carrara
 Altezza: 222 cm
 Firma sul piedistallo: „LEOP. KISSLING: FECIT.
 ROMA MDCCCVIII“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2555



Johann Nepomuk SCHALLER
 L'imperatrice Maria Ludovica Beatrice (1787-1816),
 la terza consorte dell'imperatore Francesco II. (I.) d'Austria (1792-1835), 1814
 Marmo di Carrara su supporto a colonna in finto marmo
 Altezza: 61 cm; compreso piedistallo: 71 cm
 Firma dietro sul piedistallo: „JOHANN SCHALLER ROM 1814.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2289

Jacques Louis DAVID
 Napoleone al passo del Gran San Bernardo, 1801
 Olio su tela
 246 x 231 cm
 Firma sulla cinghia del cavallo: „J. L. DAVID. F. ANNO X.
 REI.C.“, Firma in basso a sinistra: „BONOPARTE / HANNIBAL
 / CAROLUS MAGNUS MP“ (monogrammato)
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2089



BIEDERMEIER

Il Belvedere possiede la maggiore collezione del paese di opere risalenti all'epoca del Biedermeier viennese. Il termine Biedermeier descrive il periodo che intercorre tra il Congresso di Vienna del 1814/15 e la rivoluzione del 1848. Con la Rivoluzione francese del 1789 la borghesia assunse per la prima volta un ruolo importante nella vita politica e culturale. Ora gli incarichi non provenivano solo dalla famiglia imperiale, dalla nobiltà o dalla Chiesa, bensì anche dalla borghesia benestante. Presso le esposizioni nelle accademie e nelle associazioni artistiche si sviluppò un vivace mercato di opere d'arte. I formati dei quadri Biedermeier, per lo più di piccole dimensioni, si adattavano perfettamente a questa nuova clientela.

Nelle opere dei pittori Biedermeier la sfera privata del cittadino diventa un tema centrale. Ritratti di membri della famiglia, come per esempio il dipinto di grande formato „Rudolf von Arthaber con i suoi bambini“ di Friedrich von Amerling, divennero ben presto molto apprezzati dalla borghesia. Le rappresentazioni non si fermano neppure di fronte alla sfera abitativa. Piuttosto divertenti sono le raffigurazioni di persone che stanno leggendo o dormendo come nel caso del quadro „Giovane donna che legge“ di Franz Eybl oppure dell'opera „Donna addormentata“ di Johann Baptist Reiter. Ferdinand Georg Waldmüller diventa di nuovo cronista del mondo rurale come ben illustrato dai dipinti „Mattina del Corpus Domini“ o „I raccoglitori di rami secchi“. Queste rappresentazioni realistiche erano spesso caratterizzate anche da elementi moralizzanti. Per esempio l'opera „Il ricco crapulone“ di Josef Danhauser doveva incentivare la pratica di fare l'elemosina oppure il quadro „Ragazza davanti al lotto“ di Peter Fendi che ammonisce contro i pericoli del gioco d'azzardo.

In tutti i generi di cui si occupano i pittori viennesi del primo decennio del 19° secolo si può osservare una chiara propensione al realismo. Ciò si manifesta non solo nelle nature morte che riproducono fiori e frutta, dipinte fedelmente in modo scientifico, bensì anche nella realistica pittura paesaggistica. Pittori quali Josef Rebell, Ferdinand Georg Waldmüller, Franz Steinfeld, Friedrich Gauermann, Thomas Ender o Rudolf von Alt sono tra i pionieri della descrizione realistica della natura. Tra le opere principali di questo genere rientra per esempio il quadro „Berner Oberland“ del pittore tirolese Josef Anton Koch e „Il grande pino presso Brühl nel distretto di Mödling“ di Ludwig Ferdinand Schnorr von Carolsfeld, pittore originario di Königsberg che visse a Vienna.

Confrontando i pittori austriaci con gli artisti contemporanei tedeschi, come per esempio con „Primo pomeriggio a Capri“ di Carl Blechen si comprende chiaramente la posizione del tutto indipendente degli austriaci. Un'altra differenza sostanziale è data dal punto di vista romantico di una natura simbolicamente arricchita come quella rappresentata dal pittore tedesco Caspar David Friedrich. Questo artista è rappresentato nella collezione del Belvedere con numerose importanti opere.

La pittura religiosa del Biedermeier per quanto riguarda lo stile e il contenuto è profondamente influenzata dalla Confraternita di San Luca fondata a Vienna nel 1809. Questi pittori furono chiamati anche „Nazareni“. Una delle principali opere di questo stile è il quadro „I Re Magi“ di Leopold Kupelwieser.



Caspar David FRIEDRICH
 Spiaggia marina con pescatore, circa 1807
 Olio su tela
 33,5 x 51 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3701

Joseph REBELL
 Tempesta marina presso Arco di Misero presso
 Miliscola con vista su Nisida, 1819
 Olio su tela
 99 x 137 cm
 Firma in basso a sinistra „Jos. Rebell 1819“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2123





Josef Anton KOCH
L'Oberland bernese, 1815
Olio su tela
70 x 89 cm

Firma in basso a sinistra: „GIUSEPPE KOCH /
TYROLESE /
FECE 1815“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2622



Johann KNAPP

Omaggio a Jacquin („Monumento di Jacquin“), 1821-1822
Olio su tela
218 x 164 cm

Firma in basso a destra sul piedistallo di pietra: „JOHANN
KNAPP / FECIT / MDCCCXXII / SCHOENBRUNN“,
sul piedistallo in marmo: „VOCAT NATURA / ARTEM /
UTRAQUE / TE IMMORTALEM. / OPST MEYER.“,
Firma sul lato destro: „LINN AEI.“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3651

Caspar David FRIEDRICH

Vista dall'atelier dell'artista a Dresda sull'Elba
(finestra sinistra), circa 1805-1806
Seppia su carta
31,4 x 23,5 cm

nella carta sulla finestra si può leggere l'indirizzo:
al signor C.D. Friedrich a Dresda davanti al
Pirnaschen Thor.
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1850





Friedrich August Mathias GAUERMANN
 Il lago Altausseer See con il Dachstein, circa 1827
 Olio su carta su tela
 30 x 43 cm
 Firma in basso a sinistra: „AltAussee / von Friedrich
 Gauermann“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 50



Carl BLECHEN
 Carl BLECHEN
 Pomeriggio a Capri, circa 1829
 Olio su tela
 91 x 130 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 1996

Caspar David FRIEDRICH
 Paesaggio roccioso della catena
 Elbsandsteingebirge,
 circa 1822-1823
 Olio su tela
 94 x 74 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2589





Michael Johann NEDER

Il litigio dei cocchieri, 1828

Olio su tela

58 x 71 cm

Firma in basso a sinistra: Neder

pinxit / 1828

Belvedere, Vienna, n° d'invent.

4392



Leopold KUPELWIESER

I tre Re Magi, 1825

Olio su legno

33 x 41,5 cm

Firma in basso a sinistra:

„Kupelwieser. / 1825.“

Belvedere, Vienna,

n° d'invent. 3768



Josef DANHAUSER
 L'aula degli scolari, 1828
 Olio su tela
 43,5 x 51,5 cm
 in basso a sinistra resti illeggibili di una firma.
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2109



Peter FENDI
 Ragazza davanti alla volta della lotteria, 1829
 Olio su tela
 63 x 50 cm
 Firma in basso a sinistra: „Fendi p. / 1829.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2177



Josef DANHAUSER

Il ricco crapulone, 1836

Olio su tela

84 x 131 cm

Firma in basso a destra sullo

stipite:

„Danhauser Wien 1836“

Belvedere, Vienna,

n° d'invent. 2087



Josef NIGG

Mazzo di fiori, circa 1835

Olio su tela

79,7 x 63,3 cm

Firma in basso a destra: „Jos: Nigg.“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3630

Ferdinand Georg WALDMÜLLER

Autoritratto giovanile, 1828

Olio su tela

95,2 x 75,2 cm

Firma in basso a sinistra: „Waldmüller 1828

Aet. 35“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2121





Ludwig Ferdinand SCHNORR VON CAROLSFELD

Il grande pino a Brühl presso Mödling, 1838

Olio su tela

66 x 112 cm

Firma in basso a sinistra: „18 LS 38“ [L e S
monogrammate]

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3167



Franz STEINFELD D. JÜNGERE

Il lago di Hallstatt, 1834

Olio su legno

57 x 48 cm

Firma in basso a destra: Steinfeld / 1834.

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5023

Ferdinand Georg WALDMÜLLER

Vaso di rose, 1831

Olio su legno

30,5 x 26 cm

Firma nel centro a destra: „Waldmüller 1831“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2332





Friedrich von AMERLING

Rudolf von Arthaber (1795-1867) con i suoi figli Rudolf, Emilie e Gustav, il ritratto della madre defunta Johanna Georgine Karoline nata von Scheidlin († 1833) osservando, 1837
Olio su tela

221 x 155 cm

Firma in basso a destra: „Fr. Amerling / 1837“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2245



Friedrich von AMERLING

La suonatrice del liuto, 1838

Olio su tela

99 x 82 cm

Firma sul lato sinistro: „Fr Amerling / 1838“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 40



Ferdinand Georg WALDMÜLLER

Natura morta con fiori e coppa d'argento, 1839

Olio su legno

63,8 x 50 cm

Firma sul lato sinistro: „Waldmüller 1839“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 876

Rudolf von ALT

Il duomo di Santo Stefano, 1832 (dettaglio)

Olio su tela

46 x 57,5 cm

Firma in basso a sinistra: „Rudolph Alt 1832“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2081





Johann Baptist REITER
Donna addormentata, 1849

Olio su tela
56 x 69 cm

Firma in basso a destra: „J. B: Reiter Wien / 849.“

48 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5547



Franz EYBL
Fanciulla che legge, 1850
Olio su tela
53 x 41 cm
Firma in basso a sinistra: „F. EIBL. / 1850.“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 7333



Thomas ENDER

Il Großglockner con il Pasterze, 1832

Olio su tela

39 x 54 cm

Firma in basso a destra: „Thom. Ender. nach der Natur 1832.“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6068

Ferdinand Georg WALDMÜLLER

Al mattino del Corpus Domini, 1857 (dettaglio)

Olio su legno

65 x 82 cm

Firma nel centro a sinistra: „Waldmüller 1857“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 63



IMPRESSIONISMO

Nel 19° secolo la pittura paesaggistica assunse un ruolo importante per lo sviluppo della pittura moderna. Uno dei primi gruppi di artisti che si dedicò alla pittura en plein air fu la scuola di Barbizon che si formò a partire dal 1830 nei pressi di Parigi. Gustave Courbet, la principale figura del Realismo in Francia, si trovava a stretto contatto con questo gruppo. Anche Camille Corot faceva parte dell'ambiente di questa scuola e nella sua opera di piccolo formato „Il Lago di Nemi“ del 1843 mostra un'atmosfera intensa. A questa tradizione si unisce anche Jean-Francois Millet.

La scuola di Barbizon gettò le basi per lo sviluppo dell'Impressionismo. I quadri degli impressionisti raggiunsero una luminosità fino a quel momento sconosciuta. I motivi paesaggistici erano spesso composti da morbide macchie di colore e destano l'impressione di grande spontaneità. Claude Monet con i suoi dipinti paesaggistici è il principale esponente dell'Impressionismo. Nella sua produzione rientrano invece pochi ritratti. La collezione del Belvedere possiede uno dei pochi ritratti di Claude Monet, ovvero „Il cuoco (Monsieur Paul)“ del 1882. L'opera fu acquistata nella famosa esposizione degli impressionisti nella Secessione viennese del 1903. Il dipinto di Monet „Sentiero del giardino di Monet a Giverny“ del 1902 è una magnifica opera appartenente alla serie di rappresentazioni del giardino dell'artista a Giverny. Mentre Monet e Camille Pissarro si dedicavano prevalentemente ai paesaggi, Eduard Manet, Auguste Renoir ed Edgar Degas preferivano la spontanea riproduzione di motivi figurativi. Il dipinto di Renoir „Bagnante con capelli biondi, sciolti“ del 1903 è uno degli esempi caratteristici della sensuale fusione del colore dei corpi femminili nudi.

Anche in Austria la pittura dell'Impressionismo suscitò un vivo interesse. Carl Schuch, artista proveniente da Vienna, era membro del celebre Circolo di Leibl di Monaco prima di scoprire la pittura en plein air. Le opere da lui create nel Wienerwald (Bosco viennese), come per esempio „Radura boschiva presso Purkersdorf“ del 1872, raggiunsero meravigliosi effetti impressionistici. Nello stesso periodo si formò un circolo di allievi attorno al pittore viennese Emil Jakob Schindler. I quadri paesaggistici di Schindler sono caratterizzati dall'approfondimento in rappresentazioni atmosferiche determinato dal tempo come dimostra il dipinto „Februarstimmung (Vorfrühling im Wienerwald)“ („Atmosfera di febbraio (primavera precoce nel Bosco viennese)“) del 1884. Schindler coltivò assieme a Tina Blau-Lang, Olga Wisinger-Florian e Theodor von Hörmann il cosiddetto Impressionismo atmosferico, una variante con inclinazione poetica della pittura paesaggistica impressionista. Anche Carl Moll, con le sue prime opere, fa parte di questo gruppo, come dimostra „Il Naschmarkt a Vienna“ del 1894.

In Germania l'Impressionismo è rappresentato dai pittori Max Liebermann, Max Slevogt e Lovis Corinth. La collezione del Belvedere possiede importanti opere di tutti e tre questi artisti. Un esempio è dato dal quadro di Liebermann „Jäger in den Dünen“ („Cacciatore nelle dune“) del 1913. La particolare franchezza e dinamicità del linguaggio del pennello di questa pittura raggiunge un'elevata intensità e con Lovis Corinth oltrepassa già il confine con l'Espressionismo.



Camille COROT
Il lago Nemisee, 1843

Olio su tela
23,2 x 29,8 cm

Firma in basso a destra: „VENTE /
COROT“, sul retro sulla cornice (sigillo)
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3149



Camille COROT

Madame Legois, circa 1840-1845

Olio su tela
55 x 40 cm

Firma sul lato sinistra: „COROT“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2413



August von PETTENKOFEN

Il trasporto dei feriti I, 1853

Olio su cartone

26,5 x 35 cm

in basso a sinistra: A. Pettenkofen 1853

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6000



Honoré DAUMIER

Sancho Pansa, riposandosi sotto un albero, circa 1860

1870

Olio su tela

100 x 81,5 cm

Firma in basso a destra: „h. D.“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1056



Jean-François MILLET
 La pianura di
 Chailly con erpice e aratro, 1862
 Olio su tela
 60,3 x 73,6 cm
 Firma in basso a destra:
 „J. F. MILLET“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2450



Gustave COURBET
 Il ferito,
 circa 1866
 Olio su tela
 79,5 x 99,5 cm
 Firma in basso a sinistra:
 „G. Courbet.“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2376



Carl SCHUCH
 Radura presso Purkersdorf, circa 1872
 Olio su cartone
 53,5 x 41 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1251



Camille Jacob PISSARRO
 Rue de Gisors à Pontoise 1868
 Olio su tela
 38,5 x 46,2 cm
 Firma in basso a sinistra: „C. Pissarro 1868“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1281



Emil Jakob SCHINDLER

Il porto delle navi a vapore sul Danubio
di fronte a Kaisermühlen, circa 1871-1872
Olio su tela
55 x 78,5 cm
Firma in basso a sinistra: „Naturstudie aus dem Prater /
gemalt und seinem
Freund Dr. J. Scholz [...] gewidmet von E. J. Schindler“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3338



Edouard MANET
Donna con pelliccia, circa 1880
Pastello su tela
55,8 x 45,8 cm
Firma nel centro a destra: „Manet.“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3867



Edgar DEGAS
 Arlecchino e Colombina, circa 1886
 Pastello su carta
 42,8 x 42,8 cm
 Firma in basso a sinistra: „Degas“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3846



Tina BLAU-LANG
 Primavera al Prater, 1882
 Olio su tela
 214 x 291 cm
 Firma in basso a destra:
 „Tina Blau / Wien 1882“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2233



Claude MONET
Pescatori sulla Senna presso Poissy, 1882
Olio su tela
59,8 x 81,7 cm
Firma in basso a destra: „Claude Monet / Poissy 1882“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1288



Claude MONET
Il cuoco (Monsieur Paul), 1882
Olio su tela
64,5 x 52,1 cm
Firma in alto a destra: „Claude Monet 82.“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 540



Pierre Auguste RENOIR

Bagnante con capelli biondi, sciolti, circa 1903
 Olio su tela
 92,7 x 73,4 cm
 Firma in basso a destra: „Renoir“ (timbro di lascito)
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2414



Lovis CORINTH

Natura morta con crisantemi e amarilli, 1922
 Olio su tela
 121 x 96 cm
 Dimensione cornice: 154 x 130 x 9 cm
 Firma in basso a sinistra: LOVIS CORINTH / 1922
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2446



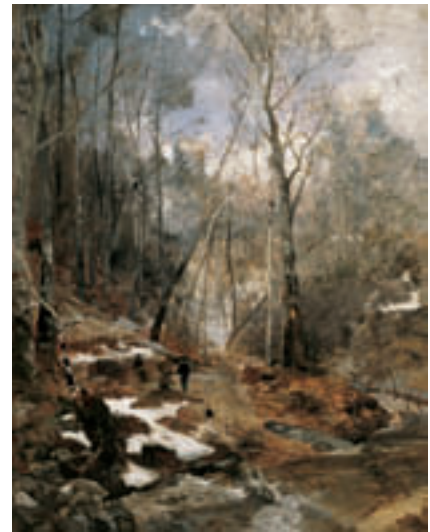
Olga WISINGER-FLORIAN
 Campo di papaveri, circa 1895-1900
 Olio su cartone
 70 x 98 cm
 in basso a sinistra: Wisinger Florian
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 8139

Theodor von HÖRMANN
 Campo di lupinelle presso Znaim, 1893
 Olio su tela su legno 22 x 48 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1202





Carl MOLL
 Il Naschmarkt di Vienna, 1894
 Olio su tela
 86 x 119 cm
 Firma in basso a sinistra: „C. Moll 1894“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 252

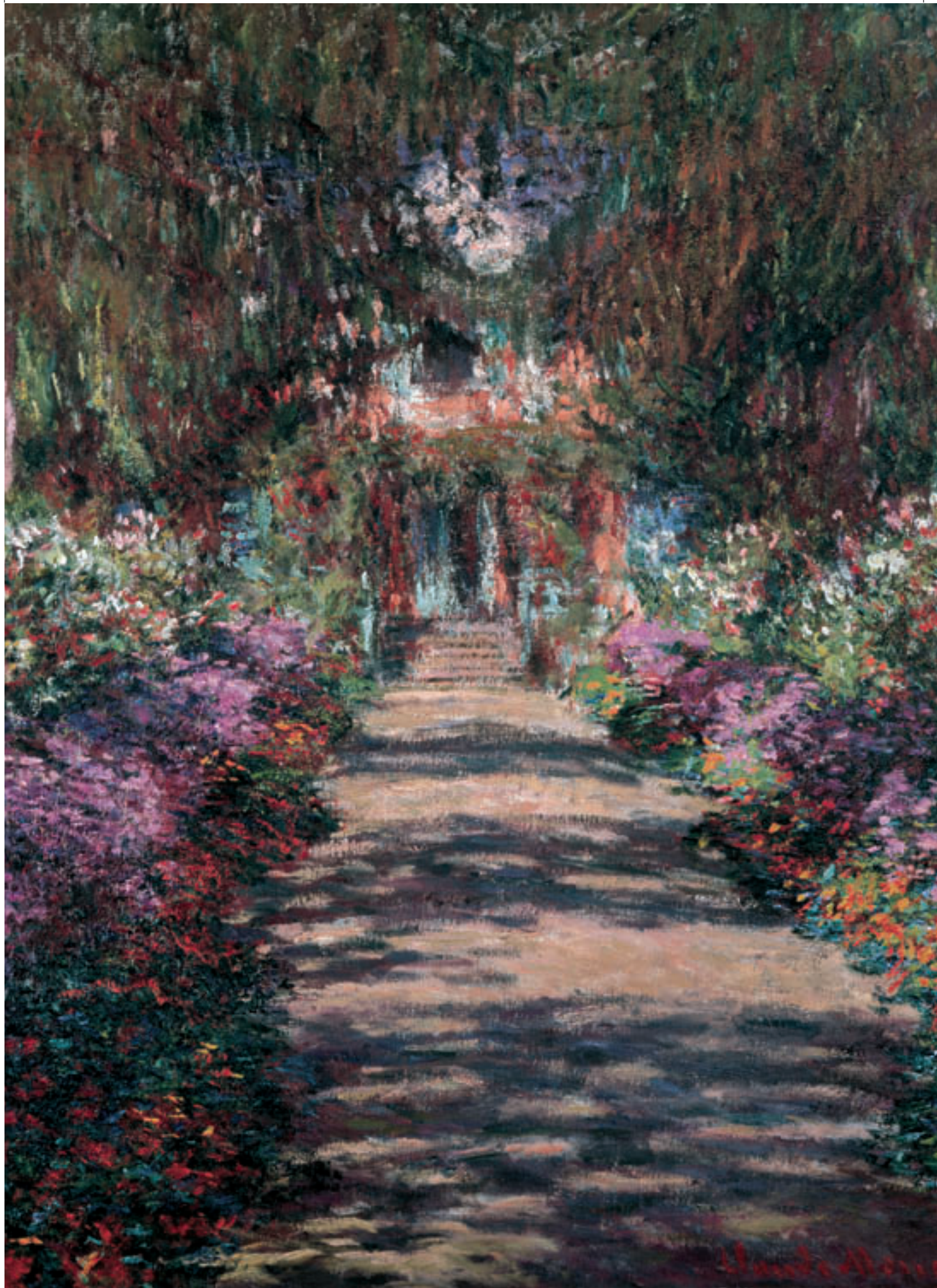


Emil Jakob SCHINDLER
 Atmosfera di febbraio (primavera precoce nel Wienerwald), 1884
 Olio su tela
 120 x 96 cm
 Firma in basso a destra: „Schindler“ [timbro di lascito]
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5228



Max LIEBERMANN
 Giardino dell'ospedale di Edam, 1904
 Olio su tela
 70,5 x 88,5 cm
 Firma in basso a sinistra:
 „M. Liebermann 1904.“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 629

Claude MONET
 Sentiero del giardino di Monet a Giverny, 1902
 (dettaglio)
 Olio su tela
 89,5 x 92,3 cm
 Firma in basso a destra: „Claude Monet 02“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3889



STORICISMO

L'espansione della città di residenza imperiale di Vienna raggiunse l'apice con la costruzione del Ring. L'arredamento dei numerosi palazzi ed edifici pubblici del Ring, quali il Teatro dell'Opera, i Musei della corte, il Teatro di corte, l'Accademia di Belle Arti e la Musikverein richiedevano uno stile rappresentativo. Ben presto anche i monumenti pubblici iniziarono ad adornare le grandi piazze della città. Anton Dominik Ritter von Fernkorn, ad esempio, creò per la Heldenplatz (Piazza degli Eroi), vicino a un altro monumento, la statua equestre del principe Eugenio che ben presto acquistò grande popolarità.

La collezione del Belvedere rappresenta la più vasta e importante collezione di dipinti del paese dell'epoca dello storicismo. Questa epoca fu contraddistinta negli anni '70 e '80 del 1800 da Hans Makart, pittore proveniente da Salisburgo. Il suo atelier era una vera e propria attrazione per i visitatori che parlavano in tutta la città dei suoi ultimi quadri. Le opere di Makart uniscono in sé la virtuosità pittorica di Paolo Veronese, la sensualità di Peter Paul Ruben e la voglia di pomposa messa in scena teatrale. Non è quindi un caso che il dipinto di grande formato „Il trionfo di Arianna“ del 1873 fosse inizialmente concepito come sipario per la Opera Comica di Vienna. Makart fu soprattutto anche un maestro dei ritratti di donne e faceva volentieri posare le signore della grande borghesia con abiti storici, come ben conferma il ritratto „Bertha von Piloty“ del 1879.

A differenza di Hans Makart, abituato al successo, il pittore Hans Romako lottò invano per il proprio riconoscimento nella società viennese. Romano seguiva uno stile avveniristico caratterizzato da un realismo eccessivo come dimostra la sua opera „La raccoglitrice di fiori“ del 1883. Un'altra opera insolita, che prende spunto da un fatto storico concreto, è „L'ammiraglio Tegetthoff nella battaglia navale di Lissa“ che fissa il momento centrale dell'attacco alla nave nemica.

Nell'epoca di Makart, Anselm Feuerbach, pittore proveniente da Heidelberg, venne nominato nel 1871 professore dell'Accademia di arti figurative di Vienna. Era l'antipodo di Makart e il rappresentante della tradizione pittorica accademico-classica. Creò i grandiosi monumenti che si trovano ancora in situ nella aula dell'accademia. In quel periodo andavano molto di moda i motivi orientali come per esempio illustrano chiaramente le numerose opere del „pittore dell'Egitto“ Leopold Carl Müller che raffigurano bazar esotici. Tuttavia anche i motivi dell'ambiente rurale, contadino delle regioni alpine erano molto amati. Alcune delle opere più celebri del pittore di Monaco Franz von Defregger appartengono proprio a questo genere.

Dopo la morte del principe pittore Hans Makart nel 1884 il giovane Gustav Klimt, suo fratello Ernst Klimt e il comune compagno di studi Franz von Matsch aprirono assieme un atelier ed eseguirono numerosi incarichi di decorazione per vari progetti teatrali a Vienna e nella monarchia nello stile di Makart. Un esempio dell'elegante stile di questo giovane pittore è rappresentato dalla „Giovane coppia in giardino“, dipinto del 1890 che rappresenta una coppia di sposi in costumi d'epoca.

Anton Dominik Ritter von FERNKORN
 Statua equestre del Principe Eugenio di Savoia
 (1663-1736), 1862
 Bronze
 60 x 37 x 62 cm
 dietro a destra: A.v.Fernkorn fecit / Wien 1862.
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4032



Anselm FEUERBACH
 Autoritratto con sigaretta, 1871
 Olio su tela
 62,5 x 49,5 cm
 Firma in alto a sinistra: „A. Feuerbach s. ips. R 71.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2093



Theodor FRIEDL
 Amore e Psiche, circa 1890
 Marmo
 Altezza: 193 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5903



Hans MAKART
 Bertha von Piloty, nata Hellermann
 (1838-1918), 1872
 1879
 Olio su tela
 126 x 92,5 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5503



Wilhelm TRÜBNER
 Cesare sul Rubicone (il cane dell'artista),
 circa 1878
 Olio su tela
 48,5 x 61,5 cm
 in alto a destra: W. Trübner München
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 8522



Franz von DEFREGGER
 L'ultima chiamata alle armi, 1874
 Olio su tela
 139 x 191 cm
 Firma in basso a destra: „F. Defregger /
 1874.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2551



Wilhelm (Maria Hubertus) LEIBL
 Testa di una contadina, circa 1880
 Olio su tela
 30 x 27,5 cm
 Firma in alto a destra: „Leibl“, in alto a sinistra:
 „[B]erbling.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 594



Hans MAKART
L'ingresso di Carlo V (1500-1558) ad Anversa, 1875
Olio su tela
127 x 240 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4453

Leopold Carl MÜLLER
Mercato al Cairo, 1878
Olio su tela
136 x 216,5 cm
Firma in basso a destra: „Leopold Carl Müller. 1878.“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 353



Anton ROMAČO
La raccoglitrice di rose, circa 1883
Olio su tela
89 x 66 cm
Firma in basso a sinistra: „A. Romako / Geneve“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1832





Carl SCHUCH
Grande natura morta in cucina, 1879
Olio su tela
160 x 183 cm
Firma in basso a destra: „C. Schuch“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1095



Ernst KLIMT
Giovane coppia in giardino
(Paolo e Francesca), circa 1890
Olio su tela
125 x 95 cm

Anton ROMAKO
L'ammiraglio Tegetthoff nella battaglia navale
di Lissa I, circa 1878
1880
Olio su legno
110 x 82 cm
Firma in alto a destra: „Tegetthoff bei Lissa /
rennt die Corazzata / Re d
Italia ein. / A. Romako“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5032



VIENNA NEL 1900

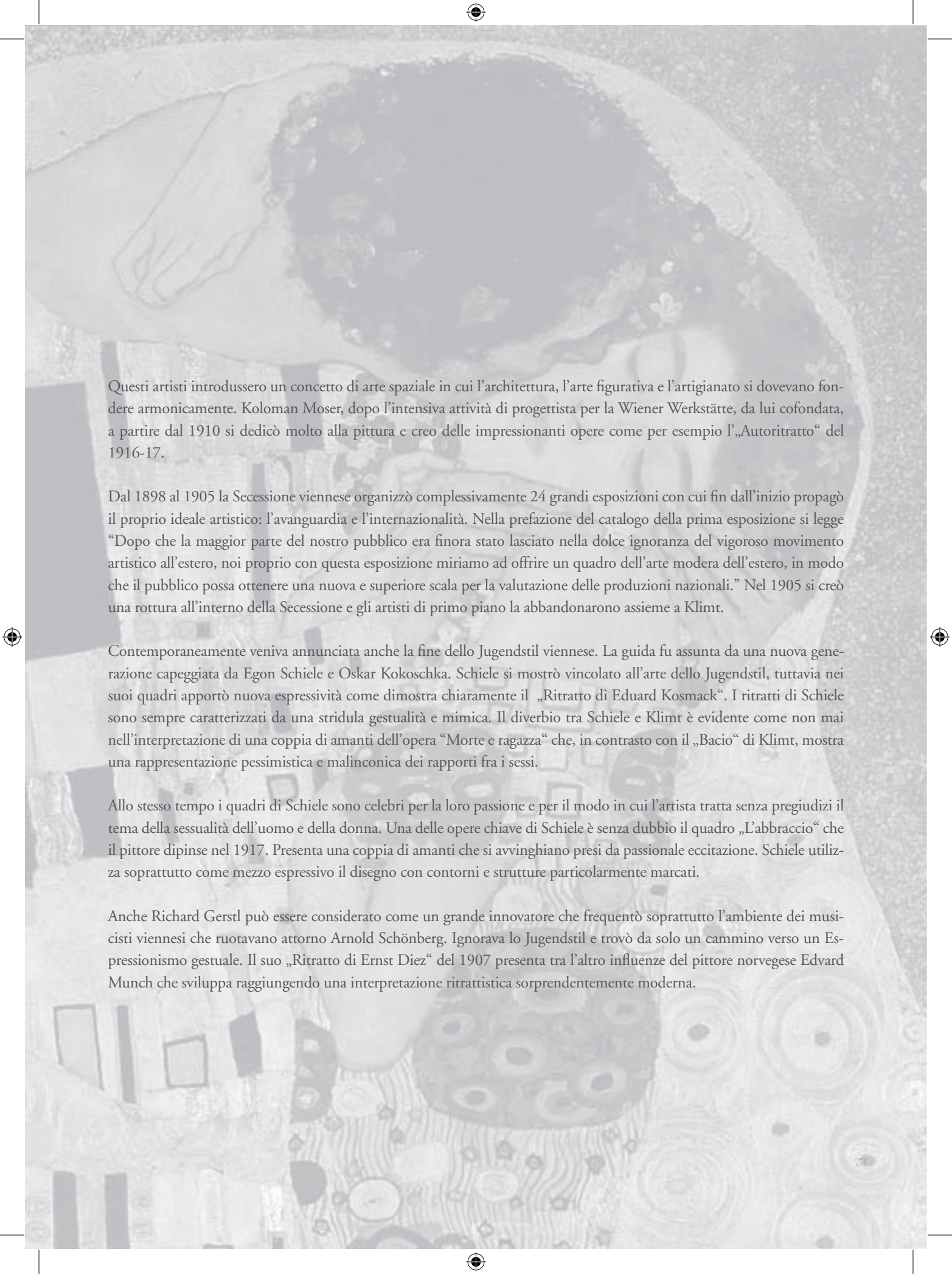
Sia in Austria che all'estero la sezione „Arte viennese del 1900“ rappresenta la parte più famosa delle collezioni del Belvedere. Molte delle opere di questa epoca risalgono agli inizi del Belvedere come „Galleria moderna“. L'„Associazione degli artisti figurativi austriaci, Secessione“ fondata nel 1897 acquistò alcune delle opere di artisti nativi e stranieri esibite nelle proprie esposizioni, come per esempio „Commozione“ o la „Pianura di Auvers“ di Vincent van Gogh, per accelerare la creazione di un museo moderno con successo. Anche il principio di vincolare l'arte austriaca al contesto internazionale risale alla Secessione, in modo che i visitatori oltre a poter ammirare le opere degli artisti nativi possano estasiarsi con opere di grandiosi artisti internazionali come van Gogh, Liebermann, Monet, Jawlensky, Nolde e altri.

Un impulso sostanziale per lo sviluppo dell'arte dello stile fu dato dal Simbolismo. Gli artisti simbolisti si schierarono contro la rappresentazione della realtà obiettiva, il loro mondo è dominato da sentimenti e istinti, da Eros e Tanato. Per questo motivo utilizzano colori strani, semplificano la rappresentazione e prediligono la piattezza all'illusionismo spaziale. Esempi sono sia Hirémy-Hirschl „Le anime dell'Acheron“ del 1898 che „Solitudine– motivo da Lacroma“ di Karl Meditz.

Il maggiore rappresentante locale del Simbolismo è Gustav Klimt con il suo quadro „La coppia di amanti“, meglio conosciuto con il titolo „Il Bacio“, una delle opere d'arte più famose al mondo. Il tema più importante per Klimt era la donna che dipinse sia in quadri simbolisti che in ritratti con stilizzazione e che, con l'impiego di ornamenti, rappresentò in modo simbolicamente eccessivo. Il „Ritratto di Sonja Knips“ del 1898 sembra celare una sorta di segreto. La donna guarda fissamente e seriamente l'osservatore, la delicata tela rosa del vestito moderno conferisce alla figura l'apparenza di incorporeità. Solo pochi anni dopo, nel 1901, Klimt creò uno dei suoi ritratti di donna più famosi, „Giuditta I“. In quest'opera Klimt ha rappresentato in modo grandioso il mito della donna seducente, erotica e imprevedibile. Infine il „Ritratto di Fritza Riedler“ del 1906 mostra in modo inimitabile il collegamento tra la decorazione astratta e il preciso Realismo. Questa formale armonia e la sensibilità psicologica di Klimt rendono da sempre questo ritratto di donna così affascinante e irresistibile.

I paesaggi di Klimt vennero creati i mesi estivi che l'artista trascorreva assieme alla famiglia Flöge per lo più sul lago Attersee. In queste rappresentazioni paesaggistiche Klimt dimostra di non avere alcun interesse per una descrizione topografica, infatti mostra squarci indulgenti come per esempio un campo coperto di fiori. I fiori si estendono fino ai bordi del quadro e in questo modo riproducono l'effetto di un grande modello ornamentale. L'opera „Campo di papaveri“ del 1907 fa lo stesso effetto bidimensionale.

Gustav Klimt fu una delle chiavi per il risveglio della vita artistica viennese che prima del 1897 si stava dirigendo verso un punto morto. In quell'anno un gruppo di artisti abbandonò la Casa degli artisti e fondò la Secessione viennese. Della Secessione oltre a Klimt, rappresentato nel Belvedere con la collezione più vasta al mondo, fanno parte anche molti altri artisti quali Koloman Moser, Carl Moll, l'artigiano Josef Hoffmann e gli architetti Otto Wagner e Joseph Maria Olbrich.



Questi artisti introdussero un concetto di arte spaziale in cui l'architettura, l'arte figurativa e l'artigianato si dovevano fondere armonicamente. Koloman Moser, dopo l'intensiva attività di progettista per la Wiener Werkstätte, da lui cofondata, a partire dal 1910 si dedicò molto alla pittura e creò delle impressionanti opere come per esempio l'„Autoritratto“ del 1916-17.

Dal 1898 al 1905 la Secessione viennese organizzò complessivamente 24 grandi esposizioni con cui fin dall'inizio propagò il proprio ideale artistico: l'avanguardia e l'internazionalità. Nella prefazione del catalogo della prima esposizione si legge “Dopo che la maggior parte del nostro pubblico era finora stato lasciato nella dolce ignoranza del vigoroso movimento artistico all'estero, noi proprio con questa esposizione miriamo ad offrire un quadro dell'arte moderna dell'estero, in modo che il pubblico possa ottenere una nuova e superiore scala per la valutazione delle produzioni nazionali.” Nel 1905 si creò una rottura all'interno della Secessione e gli artisti di primo piano la abbandonarono assieme a Klimt.

Contemporaneamente veniva annunciata anche la fine dello Jugendstil viennese. La guida fu assunta da una nuova generazione capeggiata da Egon Schiele e Oskar Kokoschka. Schiele si mostrò vincolato all'arte dello Jugendstil, tuttavia nei suoi quadri apportò nuova espressività come dimostra chiaramente il „Ritratto di Eduard Kosmack“. I ritratti di Schiele sono sempre caratterizzati da una stridula gestualità e mimica. Il diverbio tra Schiele e Klimt è evidente come non mai nell'interpretazione di una coppia di amanti dell'opera “Morte e ragazza“ che, in contrasto con il „Bacio“ di Klimt, mostra una rappresentazione pessimistica e malinconica dei rapporti fra i sessi.

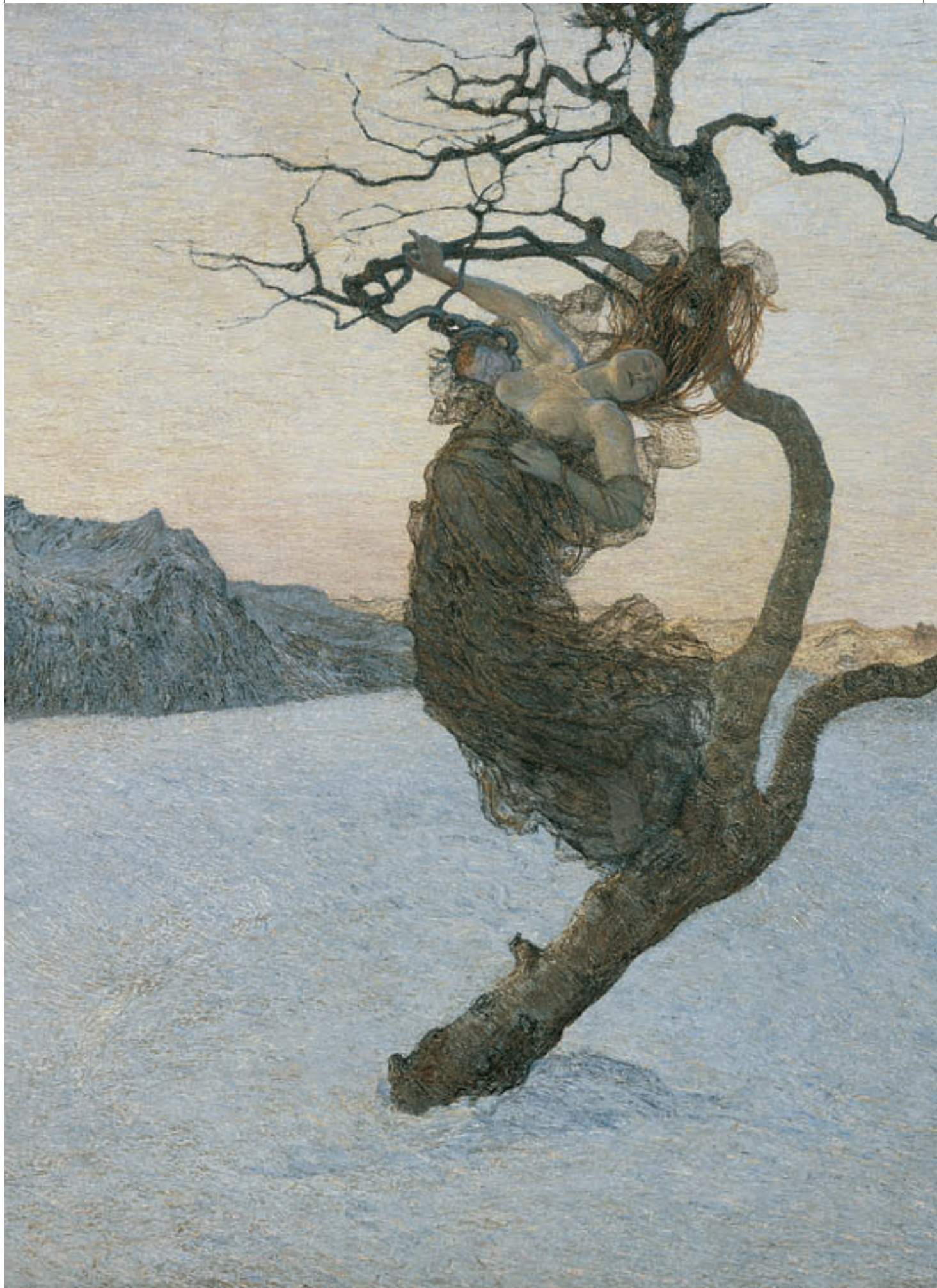
Allo stesso tempo i quadri di Schiele sono celebri per la loro passione e per il modo in cui l'artista tratta senza pregiudizi il tema della sessualità dell'uomo e della donna. Una delle opere chiave di Schiele è senza dubbio il quadro „L'abbraccio“ che il pittore dipinse nel 1917. Presenta una coppia di amanti che si avvinghiano presi da passionale eccitazione. Schiele utilizzò soprattutto come mezzo espressivo il disegno con contorni e strutture particolarmente marcati.

Anche Richard Gerstl può essere considerato come un grande innovatore che frequentò soprattutto l'ambiente dei musicisti viennesi che ruotavano attorno Arnold Schönberg. Ignorava lo Jugendstil e trovò da solo un cammino verso un Espressionismo gestuale. Il suo „Ritratto di Ernst Diez“ del 1907 presenta tra l'altro influenze del pittore norvegese Edvard Munch che sviluppa raggiungendo una interpretazione ritrattistica sorprendentemente moderna.



Gustav KLIMT
 Sonja Knips (1873-1959),
 nata Sophie Amalia Maria Freifrau Potier des Echelles, 1898
 Olio su tela
 141 x 141 cm
 Firma in basso a destra: „GUSTAV / KLIMT“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4403

Giovanni SEGANTINI
 Le cattive madri, 1894 (dettaglio)
 Olio su tela
 105 x 200 cm
 Firma in basso a destra: „G. Segantini 1894“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 485





Adolf HIREMY-HIRSCHL

Le anime dell'Acheron, 1898

Olio su tela

215 x 340 cm

in basso a destra: A. HIREMY (HIRSCHL) 98

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 942



Gustav KLIMT

Dopo la pioggia (giardino con galline a St. Agatha), 1898

Olio su tela

80 x 40 cm

Firma in basso a destra: „GUSTAV / KLIMT“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 374

Fernand Edmond Jean Marie KHNOPFF

Mezza figura di una ninfa („Vivien“), 1896

Gesso, dipinto, sul piedistallo di legno dorato

Altezza: 99 cm

Firma sulla gamba destra: „FERNAND / KHNOPFF“

in alto a destra: „VI / VI / EN“

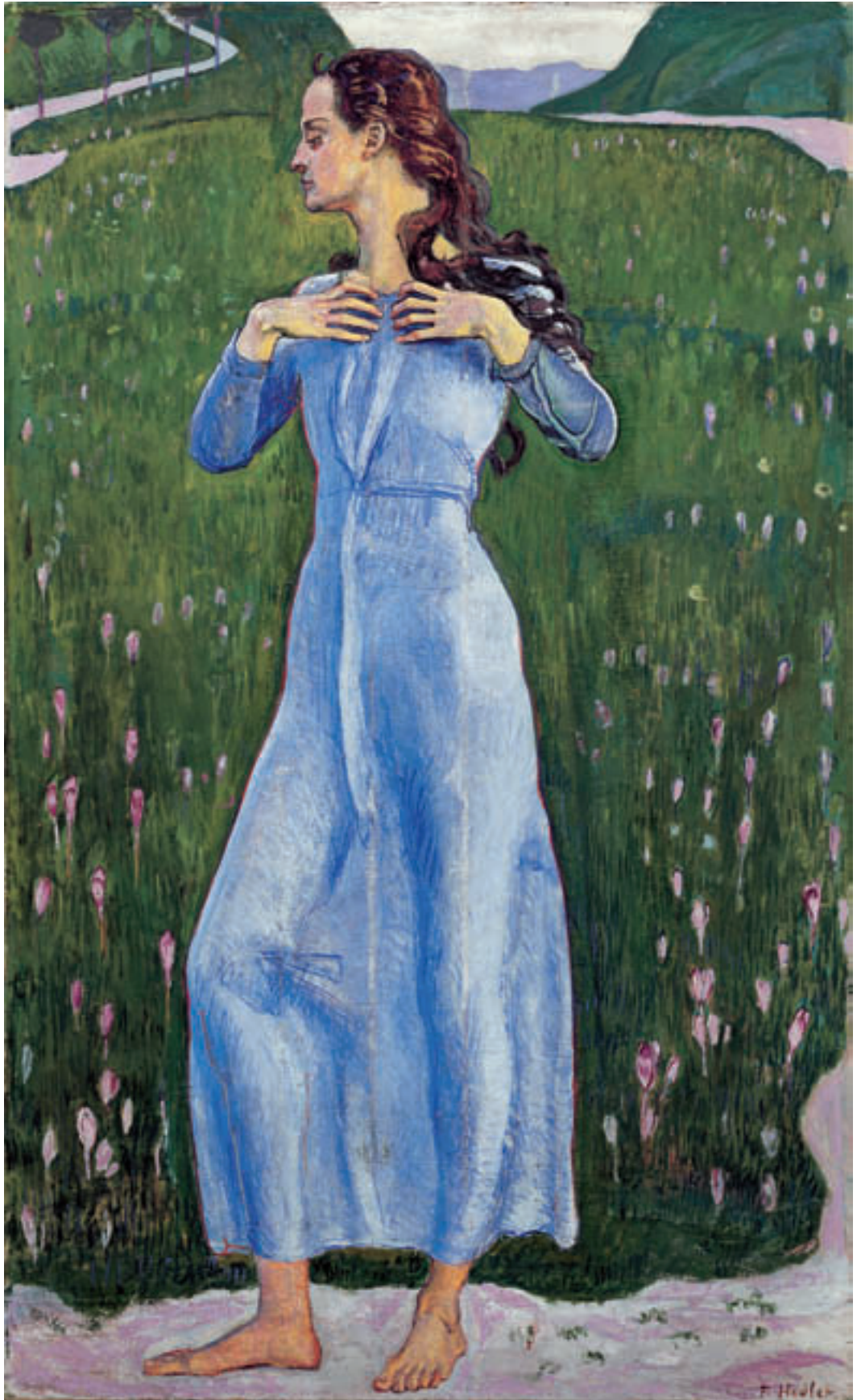
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4431

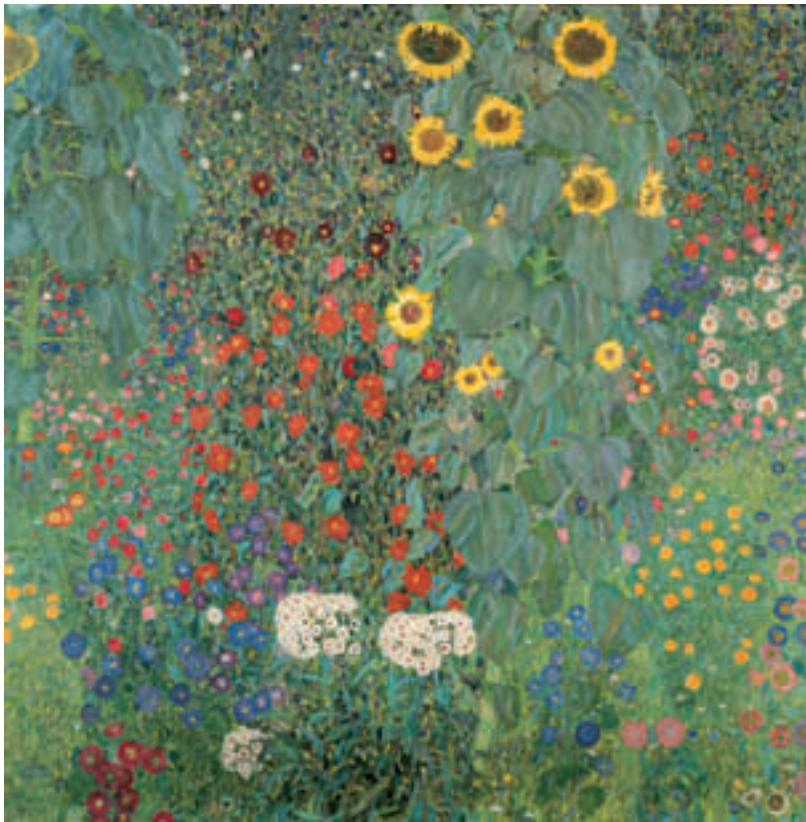




Carl MOLL
 Crepuscolo, 1900
 Olio su tela
 80 x 94,5 cm
 in basso a sinistra: (illeggibile) C. M
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5879

Ferdinand HODLER
 Commozione, 1900
 Olio su tela
 115 x 70,5 cm
 Firma in basso a destra: „F. Hodler.“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1942





Gustav KLIMT

Giardino di campagna con girasoli,
circa 1906

Olio su tela

110 x 110 cm

Firma in basso a sinistra: „GUSTAV / KLIMT“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3685



Franz von MATSCH

Hilda e Franz von Matsch,
i bambini dell'artista, 1901

Olio su tela

120 x 105 cm

Sulla cornice: Hilda e Franz Matsch 1901
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6205

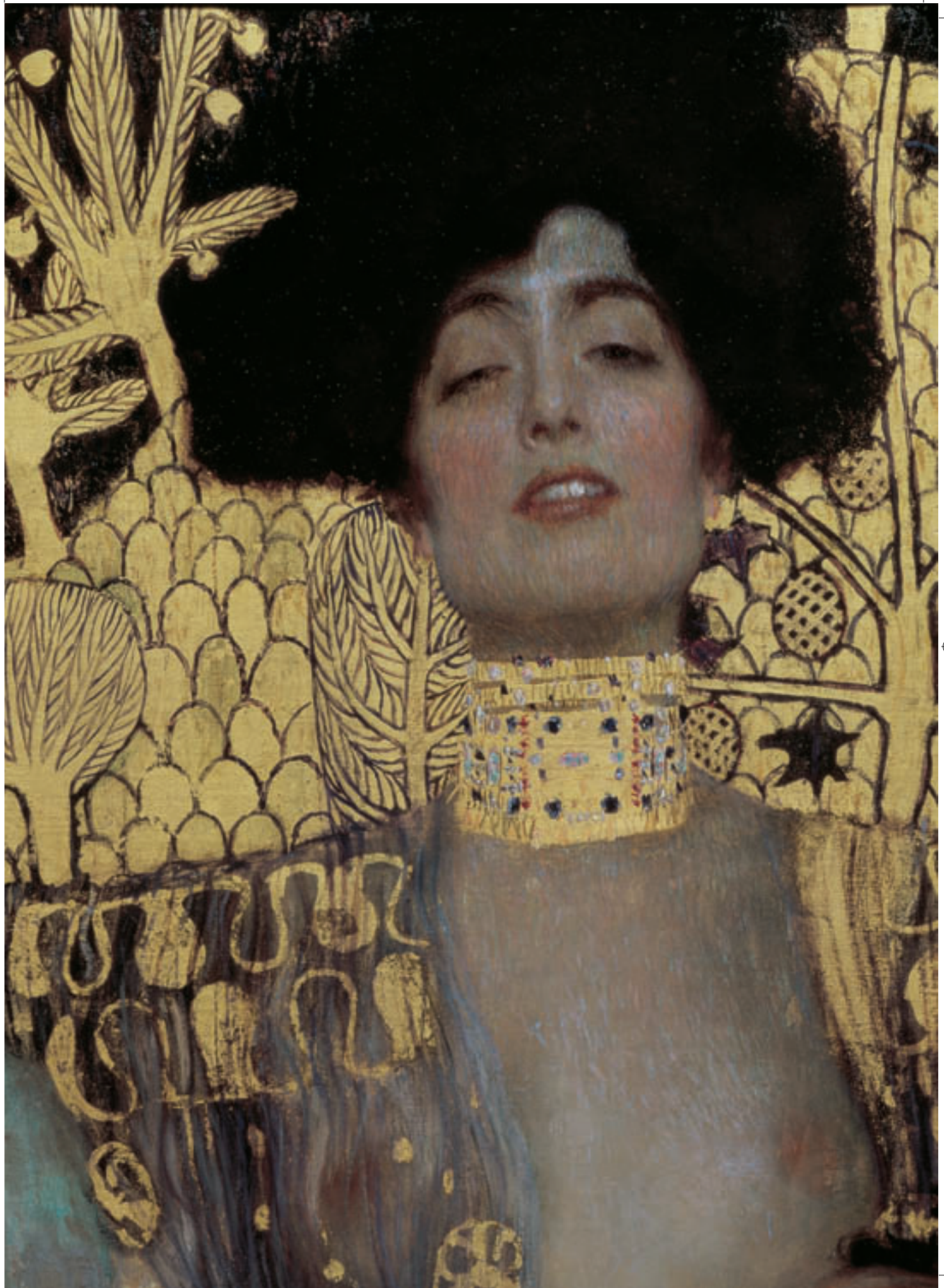
Gustav KLIMT

Giuditta I, 1901 (dettaglio)

Olio su tela

84 x 42 cm

Firma in basso a sinistra: „Gustav / Klimt“,
sulla cornice in alto: „JUDITH
UND / HOLOFERNES“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4737



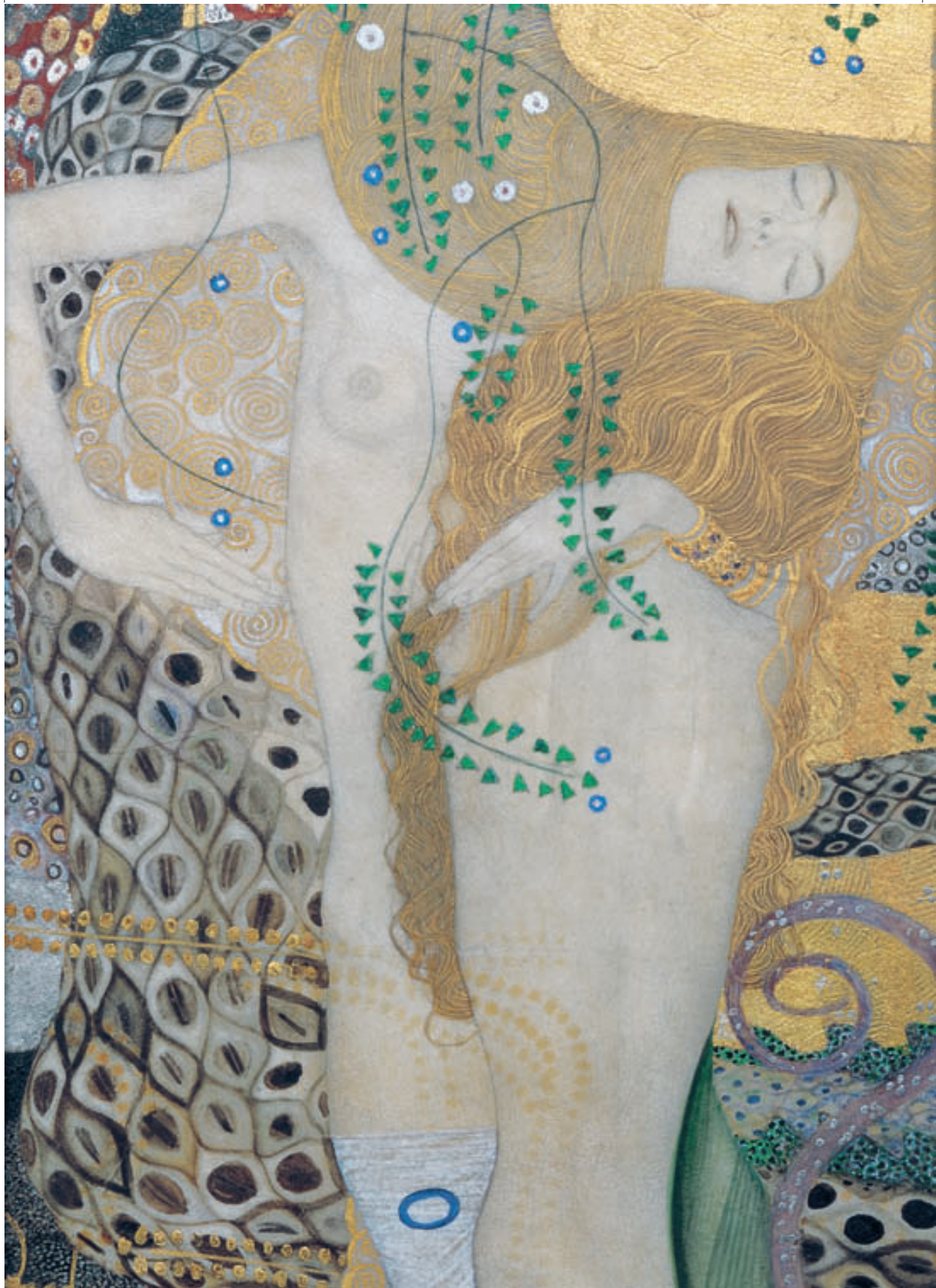


Elena LUKSCH-MAKOWSKY
 Adolescentia, 1903
 Olio su tela
 171 x 78 cm
 in basso a destra: ELM 1903
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5948



Constantin MEUNIER
 Il portatore, 1905
 Bronzo
 225 cm
 Firma sulla lastra sotto il piede: „C. Meunier“, destro sul
 piedistallo
 Timbro fuso: „B. VERBEYST. FONDEUR. / BRUXELLES“
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 764

Gustav KLIMT
 Bisce d'acqua I (Amiche I), 1904 -1907 (dettaglio)
 Tecnica mista, olio su pergamena
 50 x 20 cm
 in basso a destra: GUSTAV / KLIMT
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5077





Edvard MUNCH

Il pittore Paul Hermann e il dottore Paul Contard,
1897

Olio su tela

54 x 73 cm

in basso a sinistra: E. Munch 97

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3838



Wilhelm BERNATZIK

Laghetto, circa 1900

Olio su tela

100 x 71 cm

Firma in basso a sinistra: „Wilh. Bernatzik“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6557



Gustav KLIMT
Ritratto di Fritz Riedler (1860-1927), nata Friederike Langer, 1906
Olio su tela
152 x 134 cm
Firma su lato sinistro: „GUSTAV / KLIMT / 1906“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3379



Karl MEDIZ
Solitudine (motivo da Lacroma), circa
1902 -1903
Olio su tela
132 x 184 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 542



Richard GERSTL
Richard GERSTL
Lo storico dell'arte Prof. Dr. Ernst Diez
(1878-1961), prima dell'estate del 1907
Olio su tela
184 x 74 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4036

Gustav KLIMT
Il bacio (La coppia di amanti), 1907-1908
(dettaglio)
Olio su tela con decorazione di oro e argento
180 x 180 cm
Firma in basso a destra: „GUSTAV / KLIMT“
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 912





Egon SCHIELE
 L'abbraccio (Coppia di amanti II, uomo e donna), 1917
 Olio su tela
 100 x 170 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4438



Egon SCHIELE
 Quattro alberi
 (Viale di castagni in autunno;
 paesaggio con quattro alberi),
 1917
 Olio su tela
 111 x 140 cm
 Firma in basso a destra:
 EGON / SCHIELE / 1917
 Belvedere, Vienna, n° d'invent.
 3917

Gustav KLIMT
 Campo di papaveri, 1907
 (dettaglio)
 Olio su tela
 110 x 110 cm
 Firma in basso a destra:
 „GUSTAV / KLIMT“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 5166





Egon SCHIELE

Finestre, 1914

Olio su tela

111 x 142 cm

sul retro della cornice con i cunei agli angoli

di proprio pugno firmato: Eigentum Hans

Böhler, Wien I,

Elisabethstr. 12

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4278



Gustav KLIMT

Casa colonica nell'Alta Austria, 1911

Olio su tela

110 x 110 cm

Altro: 125 x 125 x 13 cm vetrina di protezione

Firma in basso a destra: „GUSTAV / KLIMT“

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1370

Egon SCHIELE

L'editore Eduard Kosmack, 1910 (dettaglio)

Olio su tela

100 x 100 cm

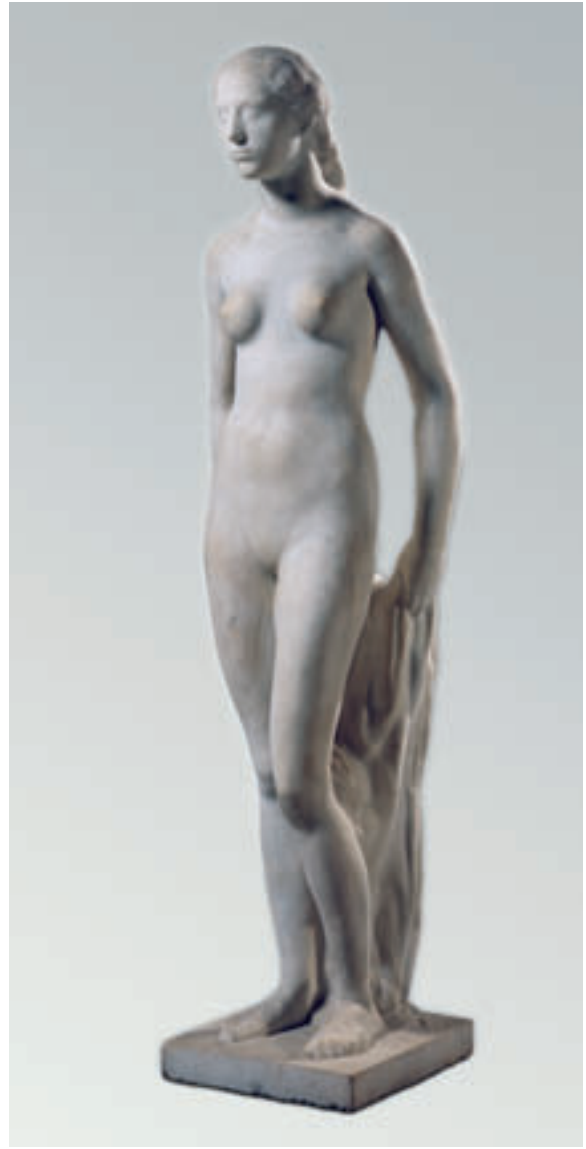
a sinistra nel centro: S.10

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4702

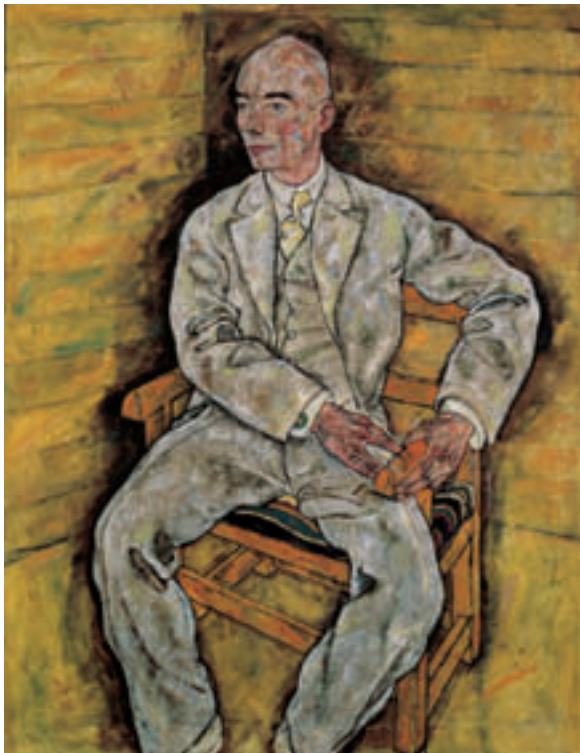




Koloman (Kolo) MOSER
 Alberello fiorito, 1913
 Olio su tela
 99,5 x 50 cm
 in basso a sinistra: KM (monogrammato) / 1913
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4632



Anton HANAK
 La giovane sfinge (anche: Ragazza, Eva, Vergine, Giovane Eva), 1916
 Marmo
 Altezza: 187 cm
 sul retro del piedistallo: ANTON HANAK 1916
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2067



Egon SCHIELE
 Ritratto del Dr. Victor Ritter von Bauer, 1918
 Olio su tela
 141 x 110 cm
 in basso al centro: EGON / SCHIELE / 1918
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3158



Egon SCHIELE
 Ritratto dello storico dell'arte Prof. Dr. Franz Martin Haberditzl
 (1882-1944), 1917
 Olio su tela
 140 x 110 cm
 in basso a destra: EGON / SCHIELE / 1917
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9638



Egon SCHIELE
 La famiglia (Coppia accovacciata), 1918
 Olio su tela 150 x 160 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4277



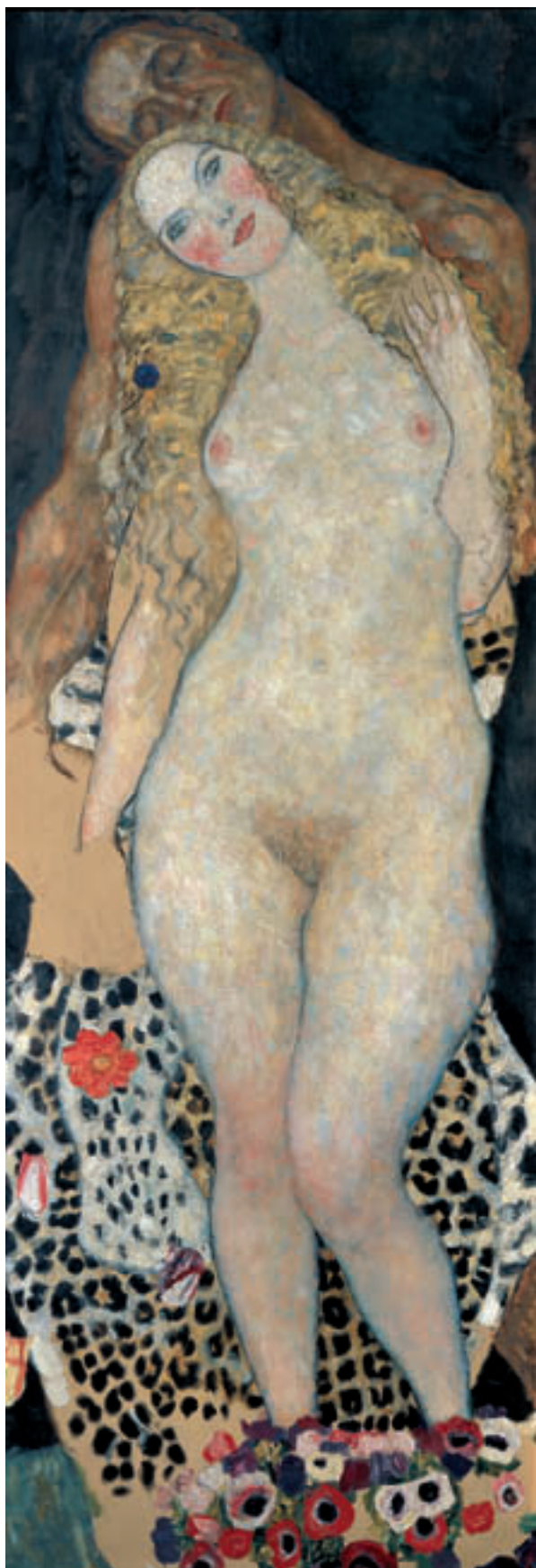
Gustav KLIMT
 Viale nel parco della Schloß
 Kammer (Parco del castello),
 circa 1912
 Olio su tela
 110 x 110 cm
 Firma in basso a sinistra:
 „GUSTAV / KLIMT“
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2892



Albin EGGER-LIENZ
 Danza macabra 1809, 1908
 Caseina su tela
 225 x 233 cm
 in basso a sinistra: A. EGGERLIENZ /
 1908; in basso a sinistra:
 DER TOTENTANZ VON / ANO NEUN
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 883



Egon SCHIELE
La morte e la fanciulla (Uomo e ragazza), 1915
Olio su tela
150 x 180 cm
in alto a destra: EGON / SCHIELE / 1915
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3171



Koloman (Kolo) MOSER
 Autoritratto, circa 1916-1917
 Olio su tela su cartone
 74 x 50 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5569

Gustav KLIMT
 Adamo ed Eva, 1917-1918
 Olio su tela, non completato
 173 x 60 cm
 non firmato
 Belvedere, Wien, Inv.-Nr. 4402

Egon SCHIELE
 Edith Schiele, la moglie dell'artista, seduta, 1918
 Olio su tela
 140 x 110 cm
 in basso a sinistra: EGON / SCHIELE / 1918; sul retro
 della cornice con cunei agli angoli: Egon Schiele, Wien
 XIII, Bildnis E. Sch. 1918
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1991



FINO AL 1945

All'inizio del 20° secolo gli artisti gettarono definitivamente alle spalle il ruolo tradizionale dell'arte, ovvero la rappresentazione di cose concrete e fenomeni naturali. Uno dei pionieri di questo nuovo modo di vedere le cose e di pensare fu Vincent van Gogh. Il cammino fu indicato dall'influsso e dalla suggestione delle sue tarde opere. Il quadro „Pianura di Auvers“ del 1890 fu dipinto poche settimane prima della sua morte. Fu comprato nel 1903 in occasione della celebre esposizione impressionista di Vienna dai membri della Secessione e fu dato in dono alla „Moderna galleria“ da poco fondata. Da allora quest'opera è uno dei dipinti più famosi della collezione del Belvedere.

Van Gogh inoltre fu un grande modello per i pittori espressionisti tedeschi. La collezione del Belvedere annovera opere di membri del gruppo „Die Brücke“ (Il ponte), fondato nel 1905 e del gruppo „Blauer Reiter“ (Cavaliere azzurro), creato nel 1911, quali Ludwig Kirchner, Max Pechstein, Emil Nolde o Alexej von Jawlensky.

Con l'opera „Paesaggio rurale“ di Fernand Léger, creata nel 1912-13, riceve spazio anche il Cubismo che verrà sviluppato in seguito da Picasso e Braque a Parigi. In Austria Max Oppenheimer assume precocemente elementi cubisti che poi presenta nella sua grande opera „L'orchestra“, iniziata nel 1935.

Il maggior rappresentante dell'Espressionismo in Austria è Oskar Kokoschka. Il Belvedere possiede importanti opere di ogni fase di questo artista morto nel 1980 in Svizzera. Sono soprattutto i ritratti di Kokoschka a rappresentare il maggior contributo alla modernità internazionale. Il „Ritratto di Carl Moll“ del 1913 presenta con ridotta varietà di colori un vigoroso e concentrato trattamento delle forme.

L'accentuazione della vigorosa varietà dei colori è tipica della pittura austriaca prima del 1945. I maggiori rappresentanti dell'Espressionismo cromatico sono i pittori Herbert Boeckl, Anton Faistauer e Anton Kolig. Soprattutto Herbert Boeckl, originario della Carinzia, esercitò un effetto emulativo con il suo modo di dipingere pastoso con accentuazione gestuale. Il suo autoritratto creato a Parigi nel 1923 è un impressionante esempio di come la violenza di macchie di colore gestuali possano modificare un motivo tradizionale. Altri importanti rappresentanti della pittura gestuale sono Josef Dobrowsky e Wilhelm Thöny, originario di Graz. Grazie all'operato di Max Beckmann la pittura espressiva prosegue anche in Germania fino alla metà del secolo. A tale proposito il suo quadro „Donna sdraiata con libro e giaggioli“ del 1931 rappresenta uno straordinario esempio

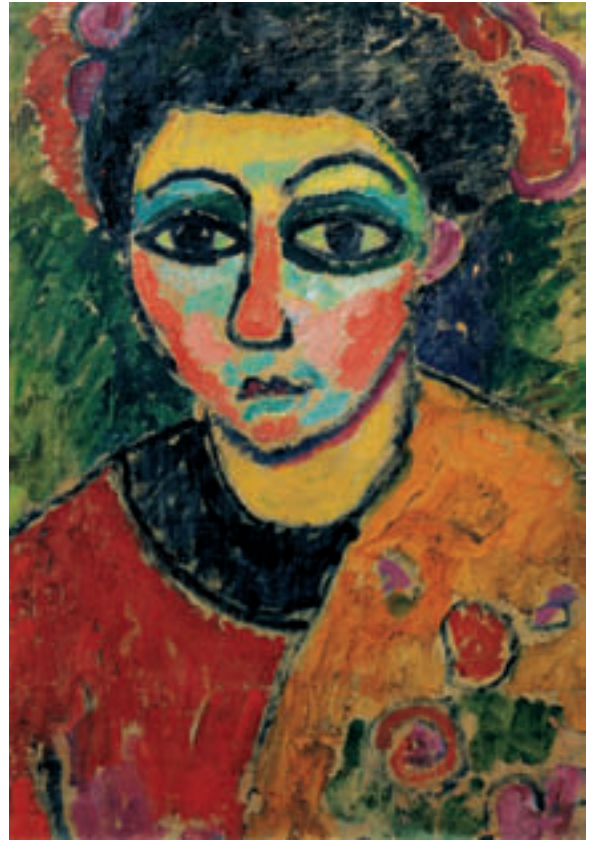
A differenza dell'Espressionismo impulsivo che attinge dalla forma soggettiva di vedere e percepire le cose, la pittura della Nuova oggettività s'impegna per raggiungere il maggior distacco emotivo possibile. Gli elementi artistici che la contraddistinguono sono la precisione e la sobrietà. Importanti rappresentanti sono per esempio Karl Hofer in Germania e Rudolf Wacker in Austria. Il quadro „Due teste“ del 1932 di Wacker, pittore proveniente dal Vorarlberg grazie ai suoi motivi possiede un significato misterioso. Ulteriori esponenti della Nuova Oggettività in Austria sono Albert Paris Gütersloh, Franz Lerch e Joseph Floch.



Oskar KOKOSCHKA
Il pittore Carl Moll (1861-1945), 1913
Olio su tela
128 x 95,5 cm
Firma in basso a destra: OK
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4009



Alexej von JAWLENSKY
 Autoritratto, 1912
 Olio su cartone, applicato su tela
 65,5 x 44,5 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4605



Alexej von JAWLENSKY
 Ritratto di signora, circa 1908
 Olio su cartone, applicato su tela
 65,5 x 44,5 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4027



Vincent van GOGH
La pianura di Auvers, 1890
Olio su tela
50 x 101 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 1007



Fernand LÉGER
 Paesaggio rurale, 1912-1913
 Olio su tela
 91 x 81 cm
 retro in alto a destra: F LÉGER /
 (1912-1913); retro: studio a olio
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2528



Alexander ARCHIPENKO
 Nudo femminile, circa 1920
 Bronzo
 Altezza: 51,5 cm
 sul piedistallo: Archipenko
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2438



Emil NOLDE
 Josef racconta i suoi sogni, 1910
 Olio su tela
 86 x 106,5 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2409



Max PECHSTEIN
 Natura morta con mele e bricco di porcellana, 1912
 Olio su tela
 88 x 89 cm
 in basso a destra: HMP (monogrammato) / 1912
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4308



Ernst Ludwig KIRCHNER
 I monti di Klosterser, circa 1923
 Olio su tela
 120,5 x 120,5 cm
 in basso a destra: E. L. Kirchner
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2475



Herbert BOECKL
 Serata estiva sul Klopeinensee,
 1923
 Olio su tela
 44 x 52 cm
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. 2444



Oskar KOKOSCHKA
Il tigone, 1926
Olio su tela
96 x 129 cm
in basso a sinistra: OK
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6323



Joseph FLOCH
Ritratto di Lilly Wallis, 1923
Olio su tela
96,5 x 64 cm
in basso a sinistra: Floch
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6331



Carl HOFER
Ragazza con pianta con foglie, 1923
Olio su tela
105 x 74 cm
in basso a destra: CH. (monogrammato)
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2501

Herbert BOECKL
Autoritratto (parigino), 1923
Olio su tela
61 x 50 cm
a sinistra: Meiner Maria / Paris / 16.III.23
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2443





Josef DOBROWSKY

Lezione, 1934

Olio su tela

101,5 x 118,5 cm

in alto a sinistra: J Dobrowsky 34
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3312



Anton KOLIG

Narciso inginocchiato, 1920

Olio su tela

93 x 65,5 cm

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4558



Oskar LASKE

La nave dei folli, 1923

Tempera su tela (con decorazione dorata)

195 x 240 cm

in basso a sinistra: Das Narrenschiff / op. XXX 2 1923

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 2387



Marie Louise von MOTESICZKY
 Autoritratto con pettine, 1926
 Olio su tela
 83 x 45 cm
 in basso a sinistra: 1926
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9094



Rudolf WACKER
 Due teste, 1932
 Olio su legno
 100 x 63 cm
 in basso a destra: R. Wacker 32
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3287



Max BECKMANN

Donna sdraiata con libro e giaggioli, 1931

Olio su tela

72,5 x 116 cm

in basso a destra: Beckmann M. 31

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4120



Franz LERCH

Ragazza con cappello 1929

Olio su tela

80 x 60 cm

in basso a destra: F. Lerch 29

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6075



Albert Paris GÜTERSLOH
 Alexandra Gütersloh, la figlia dell'artista, 1934
 Olio su tela
 60 x 80 cm
 in alto a destra: GÜTERSLOH 34
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3286



Karl SUSCHNIK
 Fanciullo nel paesaggio (allegoria), 1935
 Olio su pannello di truciolato
 98 x 131 cm
 in basso a destra: 3 KS 5
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. 6042



Maximilian OPPENHEIMER

L'orchestra: Gustav Mahler dirige la Filarmonica di Vienna, 1935-1952

Olio su legno

ciascuno 302 x 155 cm (trittico)

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 813 (prestito dell'Artothek des Bundes)



Wilhelm THÖNY
East River, New York, 1935-1938
Olio su carta cartonata
56 x 78,2 cm
in alto a sinistra: Thöny
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4624



Oskar KOKOSCHKA
Il porto di Praga, 1936
Olio su tela
91 x 117 cm
in basso a sinistra: OK
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 3378

Erika Giovanna KLIEN
Diving Bird, 1939
Olio su tela
111 x 96 cm
non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9547



DOPO IL 1945

La collezione del Belvedere di arte moderna e contemporanea si concentra sugli sviluppi dell'arte austriaca a partire dal 1960. Non da ultimo come reazione alla pittura e alla scultura della prima metà del secolo gli artisti svilupparono tendenze espressive occupandosi dell'arte concettuale, del minimalismo, l'Aktionsismus la performance art, l'architettura e il design. Infine anche i media assunsero un ruolo decisivo.

La gran dama dell'arte austriaca del 20° secolo è Maria Lassnig. I suoi lavori spaziano dalla pittura informale nei primi anni '50 fino al conflitto critico con il corpo femminile del giorno d'oggi.

Gli autoritratti di Elke Krystufek riflettono il corpo e la sessualità con riferimento alla loro rappresentazione mediale. Franz West rende la linea come parte mancante o protesi un tema delle sue prime sculture. Ciò viene portato avanti nei mobili o nelle forme corporee di Heimo Zobernig.

A partire dal 2001 il Belvedere con le sale espositive dell' Augarten Contemporary dispone di un proprio centro per l'arte contemporanea. Il programma dell' Augarten Contemporary comprende artisti austriaci (tra cui Valie Export, Kurt Kren, Markus Schinwald, Contantin Luser) e esposizioni a tema o di gruppo come per esempio ,Objekte. Österreichische Skulptur nach 1945' (Oggetti. Scultura austriaca dopo il 1945'), ,Aufnahmen. Fotografische Recherchen in der Stadt' (Fotografie. Ricerche fotografiche nella città'), , ,Ulysses' (Ulisse'), ,Trauer' (Dolore'), ,nach Schiele' (dopo Schiele') (curato da Thomas Trummer) oppure ,Form und Grund. Monika Baer. Thomas Eggerer. Amelie von Wulffen' (Forma e causa. Monika Baer. Thomas Eggerer. Amelie von Wulffen'). In questi casi il punto centrale risiede soprattutto nel collegamento di artisti nativi con la giovane scena artistica internazionale.

Solo nell'ultimo anno sono state numerose nuove acquisizioni, tra cui opere di Josef Dabernig, Roland Kollnitz, Stefan Sandner, Markus Schinwald, Fabian Seitz, Martina Steckholzer, Misha Stroj e Oktavian Trauttmansdorff. Grazie alla generosa donazione di Thaddaeus Ropac è stato possibile accogliere nella collezione opere di Julius Deutschbauer, Walter Obholzer, Gerwald Rockenschau, Hubert Scheibl e Erwin Wurm.

Le attività verranno ampliate tramite un programma Artist-In-Residence.

Gli artisti internazionali verranno invitati a lavorare sul posto per un paio di mesi, entrando così in contatto con la scena artistica austriaca. Finora gli ospiti sono stati artisti come Jonathan Monk, Anne Sofi Sidén, Jakob Kolding, Koo Jeong-a, Marcin Maciejowski e Silke Otto-Knapp. Opere selezionate di questi artisti completano la collezione del Belvedere.

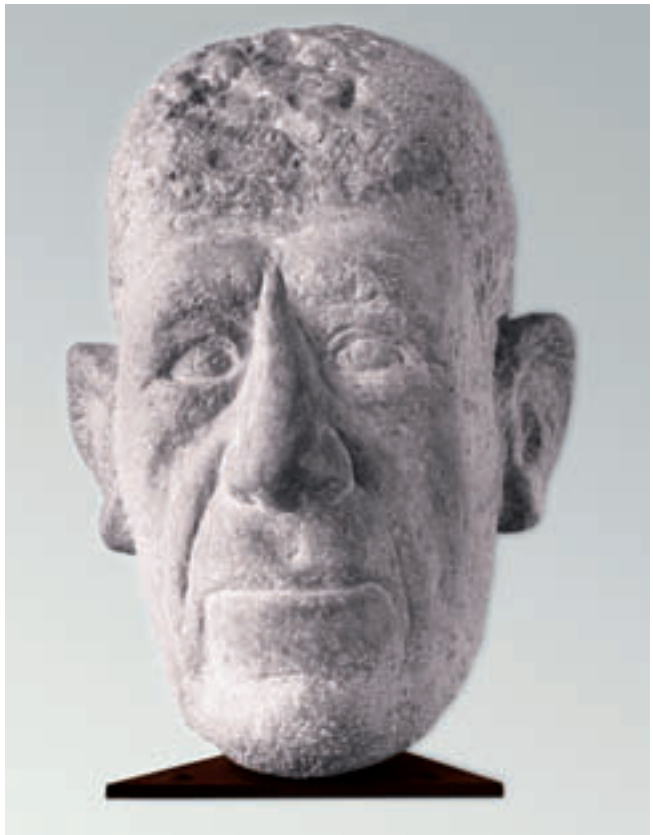
La collezione del Belvedere rappresenta una base fondamentale per la ricerca della produzione artistica austriaca. L'arte austriaca deve salire alla ribalta in stretta collaborazione con accademie e università a Vienna e nelle altre regioni federali. Con la riapertura della 20er Haus, prevista per il 2010, il Belvedere riceve un ulteriore palcoscenico per l'arte austriaca contemporanea.



Herbert BOECKL
Picchio volante II,
1950
Olio su tela
73 x 100 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 5482



Joannis AVRAMIDIS
 Figura in piedi, circa 1960
 Bronzo (su fine piastra di ferro)
 Altezza: 101 cm
 in basso: Avramidis
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 615
 (Prestito dell'Artothek des Bundes)



Alfred HRDLICKA
 Il pittore Oskar Kokoschka (1886-1980) II, 1963
 Marmo rossastro dell'Untersberg
 Altezza: 53 cm; supporto: 0,8 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 161
 (Prestito dell'Artothek Nazionale)



Fritz WOTRUBA
Grande figura seduta (Cattedrale), 1949
Pietra calcarea
Altezza: 145 cm
non firmato
Belvedere, Vienna, n° d'invent. 4769



Arnulf RAINER

Verticale, 1963

Tecnica mista (gessetto, colore a olio, spruzzo)

73,5 x 105 cm

in basso a sinistra: A. Rainer 63

Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 612

(Prestito dell'Artothek Nazionale)

Hubert SCHEIBL

Credo che abbiamo bisogno di ancora molto
tempo prima di esaminare le circostanze,
prima che si possa pensare di rendere la cosa
pubblica'

(2001: Odissea nello spazio), 2003 / 04

Olio su tela

240 x 350 cm

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9731

(Donazione di Thaddaeus Ropac)





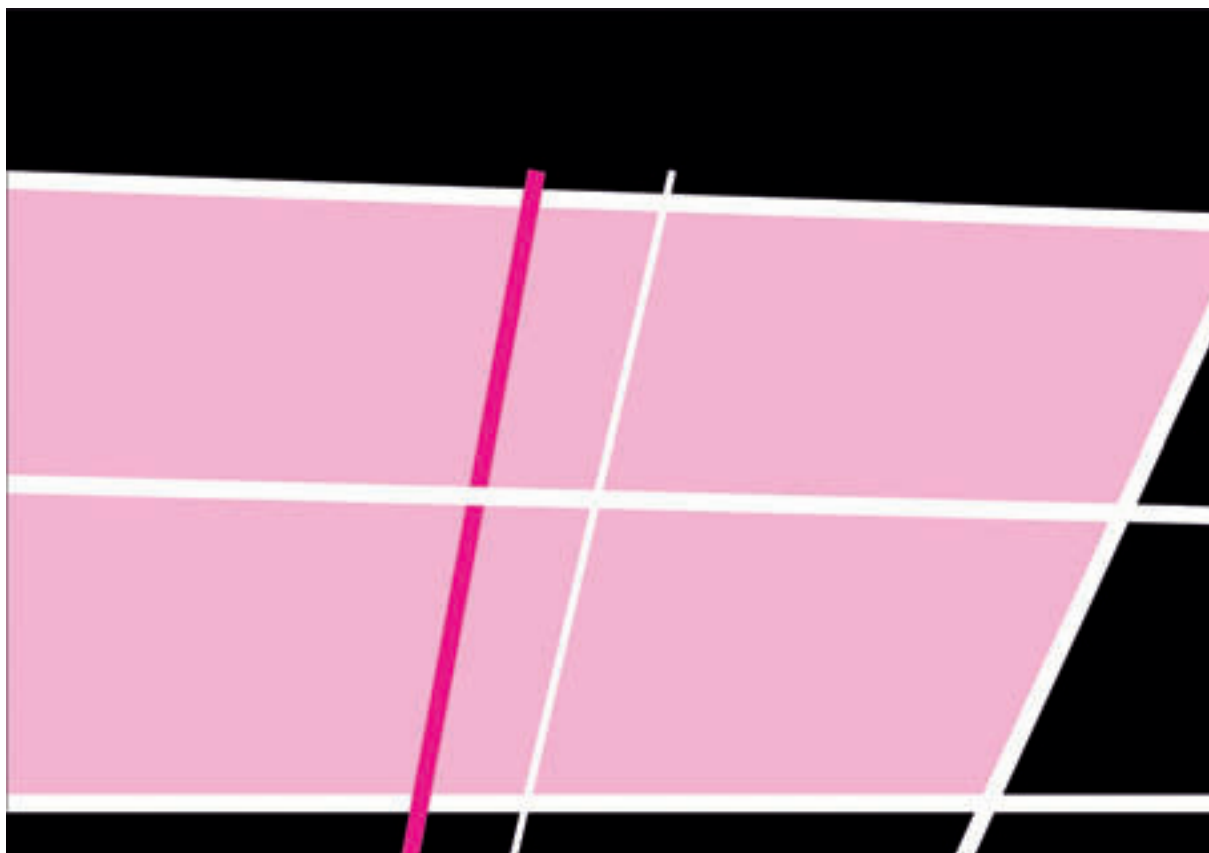
Lisl PONGER
 out of austria 2000, 2000
 cprint 3#5
 126 x 102 cm
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. Prestito
 1142



Kiki KOGELNIK
 Triangle, 1975
 Acrilico, olio su tela
 184 x 137,5 cm
 in basso a sinistra: Kiki Kogelnik 75
 Belvedere, Vienna, n° d'invent. prestito 903
 (Prestito dell'Artothek des Bundes)



Maria LASSNIG
Doppio autoritratto con macchina fotografica, 1974
Olio su tela
180 x 180cm
Belvedere, Vienna, prestito 842 (Prestito dell'Artothek des Bundes)



Gerwald ROCKENSCHAUB
 Senza titolo, 2000
 210 x 300 cm, pellicola colorata Alucore,
 Belvedere, Vienna, n° d'invent.. 9755 (Donazione di Thaddaeus Ropac)



Siegfried ANZINGER
 Due combattenti, 1995
 Acrilico su tela
 258 x 318 cm
 non firmato
 Belvedere, Vienna,
 n° d'invent. prestito 1093

Erwin WURM
 senza titolo, 2002
 99 x 74 cm
 C-Print

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9670





Hans SCHABUS

Mare Adriatico Venezia 13 Maggio 2005, 2005

cPrint

125 x 147 cm

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 970



Markus MUNTEAN

Adi ROSENBLUM

Everyone has one idea of freedom that allows

no one else to have another, 2001

Acrilico su tela

110 x 80 cm

in basso: EVERYONE HAS ONE IDEA OF FREEDOM

THAT ALLOWS NO

ONE ELSE TO HAVE ANOTHER; retro.: MUN / ROS / .01

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9607

Elke KRYSTUFEK

Woman Of Colour, 1997

Acrilico, dispersione su tela

140 x 130 cm

non firmato

Belvedere, Vienna, n° d'invent. 9529



COLOFONE

Publicato da Agnes Husslein-Arco

Testi di: Sabine Grabner, Michael Krapf, Dietrun Otten, Veronika Pirker-Aurenhammer, Katharina Schoeller, Franz Smola, Eva Maria Stadler

Redazione: Nathalie Hoyos, Hadwig Kräutler, Katharina Schoeller

Archivio fotografico: Bernhard Andergassen

Lavorazione delle immagini: Rudolf Hemetsberger

Strutturazione grafica: Peter Baldinger

Traduzione: Jeffrey McCabe

Produzione generale: Alpina Druck, Innsbruck

Casa editrice del Belvedere: ISBN 978-3-901508-53-0

Photo© Belvedere, Vienna 2008

Nota inerente il copyright:

© VBK, Vienna 2008 per i seguenti artisti:

Lisl Ponger, Out of austria, Max Beckmann, Donna sdraiata con libro e giaggioli, Joseph Floch, Lilly Wallis, Alexander Archipenko, Weiblicher Akt, Alexej von Jawlensky, autoritratto, Alexej von Jawlensky, Ritratto di donna, Fernand Leger Paesaggio rurale, Josef Dobrowsky, Lezione, Albert Paris Gütersloh, Alexandra Gütersloh.

Max Pechstein, Natura morta con mele e bicchiere di porcellana / © Pechstein Hamburg/Toekendorf/VBK, Vienna 2008, Oskar Kokoschka, Il porto di Praga © Foundation Oskar Kokoschka/VBK, Vienna 2008, Oskar Kokoschka, Il tigre © Foundation Oskar Kokoschka/VBK, Vienna 2008, Oskar Kokoschka, Il pittore Carl Moll © Foundation Oskar Kokoschka/VBK, Vienna 2008, Edvard Munch, Il pittore Maler Paul Hermann e il dottor Paul Contard / © The Munch Museum/The Munch Ellingsen Group/VBK, Vienna 2008

Fondazione © Fritz Wotruba Stiftung, Vienna, © Herbert Boeckl Nachlass, © Siegrid Anzinger/Galerie Krinzinger, Vienna, © Alfred Hrdlicka/Galerie Hilger, © Hubert Scheibl/Galerie Thaddaeus Ropac, Salzburg © Hans Schabus/Galerie Engholm Engelhorn Vienna © Kiki Kogelnik Foundation Vienna-New York, © Elke Krystufek/Georg Kargl Fine Arts Vienna, © Markus Muntean Adi Rosenblum/Georg Kargl Fine Arts Vienna, © Stiftung Seebüll Ada und Emil Nolde.

L'editore ringrazia tutti i proprietari dei diritti d'autore per il gentile permesso di riproduzione.

Nonostante minuziosa ricerca per alcune fotografie non è stato possibile fornire le corrette fonti iconografiche. In questi casi confidiamo nella Vostra comprensione e Vi preghiamo di fornirci indicazioni per future menzioni.